

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE



COMUNE DI BUSTO GAROLFO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ORIGINALE

APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PIANO DI EMERGENZA COMUNALE.	<i>Nr. Progr.</i>	61
	<i>Data</i>	09/04/2019
	<i>Seduta NR.</i>	15

L'anno DUEMILADICIANNOVE questo giorno NOVE del mese di APRILE alle ore 20:00 convocata con le prescritte modalità, NELLA SALA CONSILIARE si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
BIONDI SUSANNA	PRESIDENTE	S
MILAN ANDREA	VICE SINDACO	S
RIGIROLI GIOVANNI	ASSESSORE	S
ZANZOTTERA MAURO	ASSESSORE	S
CARNEVALI STEFANO	ASSESSORE	S
CAMPETTI PATRIZIA	ASSESSORE	S
TOTALE Presenti: 6		TOTALE Assenti: 0

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, il Dott. GIACINTO SARNELLI.

In qualità di SINDACO, il Sig. BIONDI SUSANNA assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO:
APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PIANO DI EMERGENZA
COMUNALE.**

LA GIUNTA COMUNALE

Visto:

- L'art. 108 del D.Lgs 31.03.1998, n. 112 attribuisce ai comunale funzioni in materia di Protezione Civile relative alla predisposizione dei piani di emergenza comunali, nonché l'attuazione dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti e necessari a fronteggiare lo sviluppo degli eventi calamitosi sul proprio territorio;
- L'art.2, comma 2, lett. b) della Legge regionale 22.05.2004, n.16-"Testo unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile", prevede che nell'ambito del "Sistema Regionale di Protezione Civile" i comuni curano la predisposizione dei piani comunali di emergenza, sulla base delle direttive regionali;
- L'art. 15 della Legge 24.02.1992, n. 225, come modificato dal D.L. 15.05.2012, n. 59, convertito in Legge 12.07.2012, n. 100, prevede che il comune provveda ad approvare il piano di emergenza comunale, provvedendo altresì alla sua verifica ed aggiornamento periodico;

Richiamate:

- La D.G.R. n. VIII/4732 del 16.05.2007, di revisione della "Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli Enti Locali" e ss.mm.ii;
- La D.G.R. n. X/4599 del 17.12.2015, recante "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per rischi naturali ai fini di protezione civile" (D.P.C.M. 27/04/2004), che riforma i contenuti della precedente direttiva regionale in materia, già approvata con D.G.R. n. 8753/2008;
- Il D.L. 15.05.2012, n. 59, convertito in Legge 12.07.2012, n. 100, recante "Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile";

DATO ATTO che il Comune di Busto Garolfo è attualmente dotato di un Piano di Emergenza Comunale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 26.04.1999 e aggiornato con Delibera di Giunta Comunale n.148 del 26/09/2006;

ATTESA l'esigenza di aggiornare il vigente Piano di Emergenza Comunale mediante una integrale e sostanziale rielaborazione, al fine di renderlo confacente alle modifiche intervenute nel tempo e agli aggiornamenti normativi in materia;

VISTA l'allegata bozza di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale (P.E.C.) del Comune di Busto Garolfo, trattante e contenente i seguenti argomenti ed elaborati:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 61 DEL 09/04/2019

TERRITORIO E STRUTTURE

DATI SUL TERRITORIO

ORGANI COMUNALI

STRUTTURE DI RECETTIVITA'

AREE DI EMERGENZA

ELENCO AZIENDE DEL TERRITORIO

MEZZI E MATERIALI

SISTEMA DI COMANDO / CONTROLLO

UNITA' DI CRISI LOCALE (U.C.L.)

COMPITI DEL SINDACO

REFERENTE OPERATIVO COMUNALE (ROC)

INTERVENTO CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

ANALISI DEI RISCHI

TERREMOTI

EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

INCENDI URBANI E INDUSTRIALI

INCENDI BOSCHIVI

INCIDENTI CHE COINVOLGONO SOSTANZE RADIOATTIVE

EVENTI IDRAULICI

RISCHIO SOCIALE

EMERGENZA NEVE

ISTITUZIONE CANCELLI E ATTIVAZIONE DELLE

RONDE ANTI SCIACALLAGGIO

OBIETTIVO ANTI SCIACALLAGGIO

CONTATTI:

ORGANI CENTRALI

ORGANI CITTA' METROPOLITANA MILANO E REGIONALI

ORGANI COMUNALI

NUMERI TELEFONICI - ENTI - UFFICI – MEDIA

NUMERI TELEFONICI UTILI

MAPPE

1. VIE DI ESODO
2. AREE EMERGENZA
3. EDIFICI SCOLASTICI
5. IDRANTI STRADALI
6. OLEODOTTO ATK
7. AREE INDUSTRIALI
8. RETE ELETTRICA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 61 DEL 09/04/2019

9. RETE GAS METANO
10. RETE TELECOMUNICAZIONI
11. RETICOLO FOGNARIO
12. RETICOLO IDRICO

SCHEDA STIMA DANNI

SCHEDA "A" - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI

SCHEDA "B1" - DANNI AD OPERE PUBBLICHE

SCHEDA "B2" - DANNI AD OPERE PUBBLICHE

SCHEDA "C" - DANNI A PRIVATI

SCHEDA "D" - DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000,n. 267 dal Responsabile dell' Area Vigilanza;

DATO atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata per il bilancio comunale;

Con votazione unanime favorevole, espressa in forma palese,

D E L I B E R A

1. Di approvare, per le motivazioni in premessa citate, l'aggiornamento al "Piano di Emergenza Comunale", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;
2. Di rendere esecutivo il Piano di Emergenza Comunale, così come risultante dal nuovo intervento di aggiornamento, quale strumento di pianificazione delle emergenze e degli eventi calamitosi sul territorio Comunale;
3. Di demandare al Responsabile del settore Vigilanza la successiva trasmissione del presente Piano di Emergenza Comunale ai competenti uffici della Regione, della Prefettura e della Città Metropolitana di Milano, a norma di quanto previsto dall'art. 15, co.3-ter della Legge 24.02.1992, n. 225.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

Attesa la necessità di dare immediata attuazione a quanto precedentemente deliberato;

Visto il 4^a comma, dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 61 DEL 09/04/2019

Con votazione unanime favorevole, espressa in forma palese,

D E L I B E R A

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 61 DEL 09/04/2019

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
SUSANNA BIONDI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. GIACINTO SARNELLI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

ORIGINALE

Numero Delibera **61** del **09/04/2019**

OGGETTO

APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PIANO DI EMERGENZA COMUNALE.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL TUEL - D. LGS. 267/2000

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere:

FAVOREVOLE

Data 09/04/2019

IL RESPONSABILE DI AREA

Dott. ANTONELLO GRASSI

Comune di BUSTO GAROLFO
PIANO DI EMERGENZA

Aggiornamento: **Febbraio 2019**

INDICE

TERRITORIO E STRUTTURE	3
DATI SUL TERRITORIO.....	3
ORGANI COMUNALI	4
STRUTTURE DI RICETTIVITA'	5
AREE DI EMERGENZA	5
ELENCO AZIENDE DEL TERRITORIO	6
MEZZI E MATERIALI.....	8
SISTEMA DI COMANDO / CONTROLLO	9
UNITA' DI CRISI LOCALE (U.C.L.)	10
COMPITI DEL SINDACO.....	13
REFERENTE OPERATIVO COMUNALE (ROC)	14
INTERVENTO	15
CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA.....	15
ANALISI DEI RISCHI.....	16
TERREMOTI.....	16
EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI	19
INCENDI URBANI E INDUSTRIALI	24
INCENDI BOSCHIVI	26
INCIDENTI CHE COINVOLGONO SOSTANZE RADIOATTIVE.....	38
EVENTI IDRAULICI.....	45
RISCHIO SOCIALE.....	48
EMERGENZA NEVE	51
ISTITUZIONE CANCELLI E ATTIVAZIONE DELLE RONDE ANTISCIACALLAGGIO.....	54
CONTATTI.....	57
ORGANI CENTRALI	57
ORGANI CITTA' METROPOLITANA MILANO E REGIONALI	57
ORGANI COMUNALI	58
NUMERI TELEFONICI - ENTI - UFFICI - MEDIA	58
NUMERI TELEFONICI UTILI	59
MAPPE	60
1. <u>VIE DI ESODO</u>	60
2. <u>AREE EMERGENZA</u>	60
3. <u>EDIFICI SCOLASTICI</u>	60
5. <u>IDRANTI STRADALI</u>	61
6. <u>OLEODOTTO ATK</u>	61
7. <u>AREE INDUSTRIALI</u>	61
8. <u>RETE ELETTRICA</u>	61
9. <u>RETE GAS METANO</u>	61
10. <u>RETE TELECOMUNICAZIONI</u>	61
11. <u>RETICOLO FOGNIARIO</u>	61
12. <u>RETICOLO IDRICO</u>	61
SCHEDE STIMA DANNI.....	62
<u>SCHEDA "A" - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI</u>	62
<u>SCHEDA "B1" - DANNI AD OPERE PUBBLICHE</u>	62
<u>SCHEDA "B2" - DANNI AD OPERE PUBBLICHE</u>	62
<u>SCHEDA "C" - DANNI A PRIVATI</u>	62
<u>SCHEDA "D" - DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE</u>	62

TERRITORIO E STRUTTURE

DATI SUL TERRITORIO

NOME	COMUNE DI BUSTO GAROLFO
SEDE COMUNALE	P.zza Diaz, 1 Tel. 0331.562011
CAPOLUOGO	Busto Garolfo
FRAZIONI	Olcella
CONFINI	A Nord con Dairago, Villa Cortese A Sud con Inveruno e Casorezzo A Est con Canegrate e Parabiago A Ovest con Arconate
COORDINATE	45°32'52"N 8°53'12"E (mappa online)
ALTITUDINE	180 m. s.l.m.
SUPERFICIE TOTALE	Kmq. 14,75
SUPERFICIE URBANA	Kmq. 5,50
SUPERFICIE RURALE	Kmq. 9,25
POPOLAZIONE al 31/05/2017	Abitanti Totali 13.834 Nuclei Familiari 5.779 Totale donne 7.007 Totale uomini 6.827 Citt.ni da 0 – 13 a. 1.825 Citt.ni da 14 – 30 a. 2.256 Citt.ni da 31 – 60 a. 6.204 Citt.ni oltre 61 a. 3.549

ORGANI COMUNALI

QUALIFICA	REFERENTE	TELEFONO
Sindaco	Biondi Susanna	Ufficio: 0331.562022 Abitazione: 0331.569121 Cell. 33491.693830
Funzionario ufficio tecnico - Responsabile Area demanio	Giuseppe Sanguedolce	Ufficio 0331.562022 Abitazione 0331.403053 Cell 329.2103466
Funzionario ufficio tecnico Responsabile Area risorse strumentali	Andrea Fogagnolo	Ufficio 0331.562024 Cell. 329.2103470
Funzionario Comandante Polizia Locale e Responsabile servizio Protezione Civile	Antonello Grassi	Ufficio 0331.569005 Cell. 329.2103465
Comandante di stazione Arma dei Carabinieri	Mar. Gianluca Bruni	Caserma: 0331.569476 Cell. 331.3613986
Gruppo Volontari Protezione Civile di Busto Garolfo	Alberto Sassi	Sede Tel. 0331.536636 Abitazione: 0331.569585 Cell. 335 6833276

Indirizzi email

Sindaco: sindaco@comune.bustogarolfo.mi.it – susannabiondi.bg@gmail.com

Segreteria sindaco: amministrativa@comune.bustogarolfo.mi.it

Protocollo: protocolli@comune.bustogarolfo.mi.it

Anagrafe: demografici@comune.bustogarolfo.mi.it

Lavori pubblici: llpp@comune.bustogarolfo.mi.it

Ufficio Risorse strumentali risorsestrumentali@comune.bustogarolfo.mi.it

Gruppo Volontari Protezione Civile Busto Garolfo: gvpcbg1@libero.it

Polizia locale: pl@comune.bustogarolfo.mi.it

Arma dei Carabinieri: stmil21246@carabinieri.it

E-mail per invio condizioni meteo avverse e per ogni altra comunicazione di Protezione Civile:

polizialocale@comune.bustogarolfo.mi.it

STRUTTURE DI RICETTIVITA'

SEDE COMUNALE:	Piazza Diaz, 1
SCUOLE:	ASILO INFANTILE E SCUOLA MATERNA "F.NAJMILLER" Via XXV Aprile, 15
	PLESSO DIDATTICO INFANZIA E PRIMARIA DI OLCELLA "FERRAZZI COVA" Via S. Geltrude, 40
	PLESSO DIDATTICO PRIMARIA "G. TARRA" Via XXV Aprile, 24
	PLESSO DIDATTICO PRIMARIA "DON MENTASTI" PLESSO DIDATTICO INFANZIA "MADRE TERESA DI CALCUTTA" Via Pascoli, 30
	DIREZIONE DIDATTICA E SCUOLA SECONDARIA "A. e G. CACCIA" Via Correggio, 80
AMBULATORIO A.S.L.:	Via XXIV Maggio, 17
SEDE DI PROTEZIONE CIVILE:	Via S. Domenico Savio, 37

AREE DI EMERGENZA

AREA CAMPO SPORTIVO:	Via Correggio
AREA PARCO COMUNALE:	Via Mazzini
SEDE DI PROTEZIONE CIVILE:	Via S. Domenico Savio, 37

Le aree sono state individuate come alternative e tenendo conto della presenza di servizi primari di emergenza quali:

- collegamenti con rete idrica, elettrica e fognaria;
- accesso facilitato alle vie di comunicazione;
- presenze di aree adiacenti per un'eventuale espansione del campo.

ELENCO AZIENDE DEL TERRITORIO

RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	TELEFONO	ATTIVITA'
AUTOTRASPORTI di Corizzo Vincenzo	Via Busto Arsizio, 1	331.505176	Autotrasporti
AUTOTRASPORTI MARINANGELI di Marinangeli Pietro	Via N. Sauro, 7		Autotrasporti
BERTONI Marco	Via Ungaretti, 8	0331.536613	Autotrasporti
DAL BEN Vittorio L.	Via Arconate, 62	0331.566971	Autotrasporti
PRESTIFILIPPO Roberto	Via Ungaretti, 8	0331.567156	Autotrasporti
STAPANE Roberto	Via dell'Industria, 22/A	0331.566190	Autotrasporti
STROMENDO Giuseppe	Via Parabiago, 11	0331.566192	Autotrasporti
ZIBONI Fortunato	Cascina S. Francesco	0331.567253	Autotrasporti
PANIFICIO PALLADINO	Via Libertà, 28	0331.568095	Commercio alimentari
RONDANINI S.R.L.	Via E. Curiel, 35	0331.569657	Commercio alimentari
COOPERATIVA VICINATO LOMBARDIA	Via Arconate, 5	0331.569759	Commercio alimentari
DRINK SHOPPING CENTER Sas	Via Parabiago, 95	0331.566203	Commercio alimentari
EMPORIO CARNI Snc	Via Cadorna, 19	0331.565130	Commercio alimentari
MACELLERIA FERRARIO Sas	Via dei Mille, 10	0331.569749	Commercio alimentari
CALCAGNO MARCO	Via S. Remigio, 26	347.6468170	Commercio alimentari
L'ANGOLO DEL PANE di Proietto Lina	Via Magenta, 1	0331.568324 0331.1893746	Commercio alimentari
UNES	Via G. Pascoli, 3	0331.568545	Commercio alimentari
MACELLERIA BRESSAN Snc	Via Cadorna, 4	0331.567541	Commercio alimentari
PANIFICIO ALIMENTARI OLCELLA Snc	Via S. Geltrude	0331.569065	Commercio alimentari
GENTILE LUCA	P.za N. Bixio, 10	0331.569588	Commercio alimentari
DONZELLI PATRIZIA	Via Manzoni, 17	0331.537191	Commercio alimentari
DI GREGORIO CRISTINA	Via Tagliamento, 24	-----	Commercio alimentari
MA.MA. Snc	Via A. Gramsci Ang. via Arconate	0331.569797	Commercio alimentari
BIANCHI CLAUDIO	Piazza N. Bixio, 2	0331.1488132	Commercio alimentari
GADDA CARLO Snc	Via Fosse Ardeatine, 60	0331.567623	Deposito alimentari
EDIL GESS Srl	Via A. di Dio, 92	0331.536936	Deposito materiale edile
AMGA S.p.A.	Via dell'Industria, 79	0331.539011	Deposito mezzi
MOVIBUS S.p.A.	Via per Busto Arsizio, 131/133	0331.537395 0331.561070	Deposito mezzi
EREDI BURATTI D. Snc	Via Matteotti, 8	0331.566413	Fabbro
CO.ME.TA Srl	Via XXIV Maggio, 90	0331.566627	Fabbro
F.Ili CARRARA Snc	Via Mattei, 14/16	0331.568203	Fabbro, idraulico
AZIENDA FARMACEUTICA MUNICIPALIZZATA	Largo Volontari del sangue	0331.567500	Farmacia
FARMACIA MUCCHIATI DI BUSTO GAROLFO Snc DI PIRAZZINI ANGELO & C.	P.zza Concordia, 15	0331.569352	Farmacia
FARMACIA DOTT. STEFANETTI	Via Arconate, 49/f	0331.567305	Farmacia
BARONE SALVATORE	Via S. Remigio	0331.568682	Impresa edile
CAPRARULO MARCO	Via Alberto Da Giussano, 23	0331.565177	Impresa edile
CAPRARULO Francesco	Via A. da Giussano, 23	0331.565177	Impresa edile
CARD-EDIL S.R.L.	Via S. Remigio, 1	0331.569771	Impresa edile
CASSANI CLAUDIO	Via Nuova per Roccolo, 82/B	0331.565142	Impresa edile

DI. GI. Sas di Geom. De Luca Ivano e C.	Via D.P. Longoni, 1	0331.567410	Impresa edile
EDILGESS S.R.L.	Via Di Dio Alfredo, 92	0331.536936	Impresa edile
EDIL CMN	Via Fosse Ardeatine, 76	0331.568415	Impresa edile
EDILMER	Via Venegoni, 35	0331.569678	Impresa edile
GALOZZI ERACLIO	Via Parabiago, 223	0331.566486	Impresa edile
CAPRARULO ROCCO	Via P. Maroncelli, 47	0331.566109 339.1896977	Impresa edile Impresa Spurghi
EURO EDILE Srl	Via Tevere, 12	0331.569664	Impresa edile
F.Ili CAPRARULO Sas	Via Venegoni, 46	0331.565080	Impresa edile
MARCONI SALVATORE	Via Villaggio Franca, 8	0331.565129	Impresa edile
PASCALE ARTURO	Via B. Del Don, 46	0331.568087	Impresa edile
P.F. PONTEGGI S.R.L.	Viale Dell'Industria, 26/B	0331.564454 0331.536955	Impresa edile
RUBAGOTTI Giampaolo	Via Venegoni, 51	0331.567778	Impresa edile
RUSSO MARIO	Via Nazario Sauro, 10	0331.569888	Impresa edile
SORRENTINO ANTONIO	Via Resegone, 5	0331.569224	Impresa edile
VENTURINI Mauro	Via Don Minzoni, 8	0331.536766	Impresa edile
CEREALCHIARI Srl	Via Inveruno, 96	0331.569472	Ingrosso cereali
LATTONERIA D'AVERSA Snc	Via R. Sanzio, 3	0331.567735	Lattoniere
LATTONERIA GULLA' Sas	Via Parabiago, 225		Lattoniere
LATTONERIA MALANCHINI Snc	Via Mattei, 22/24	0331.566926	Lattoniere
LATTONERIA PINCIROLI Srl	Via S. M. Del Carso, 6	0331.569282	Lattoniere
MERLOTTI Giorgio	Via Galilei, 5	0331.566351	Lattoniere
COLACCICCO MATTEO E VINCENZO SNC	Viale dei Tigli, 10	0331.568145	Lavorazione marmi
L'AGRO MECCANICO SRL	Via Montebello, 24	0331.567221	Lavori agricoli
M.C.B. DI BRIGNOLI GIOVANNI SNC DI BRIGNOLI FILIPPO E BRIGNOLI MATTEO	Via Col di Cadibona, 1	0331. 568168	Manufatti in cemento
MANUFATTI IN CEMENTO DEI F.LLI BRIGNOLI S.N.C.	Via per Parabiago, 113	0331.565161	Manufatti in cemento
PONTEGGI GAMMA Srl	Via Dell'Artigianato, 14	0331.569321	Noleggio ponteggi
FRATELLI PRANDONI SNC DI GIANNI ALBERTO PRANDONI	Via G. Lorenzo Bernini, 12	0331.564001 0331.564002	Officina meccanica
PINCIROLI Virginio	Via C. Battisti, 15	0331.569652	Raccolta rottami
RECOFER Sas	Via I Maggio, 5	0331.565112	Raccolta rottami
RUGGERO Gaetano	S.P. 12	0331.537511	Scavi e movimento terra
EREDI di Uccelli Francesco	Via S. Michele del Carso, 1/A	0331.568171	Scavi e demolizioni

MEZZI E MATERIALI

Automezzi Comunali

Il comune dispone e può utilizzare per interventi di Protezione Civile i seguenti mezzi:

SETTORE	MODELLO	TARGA	IMMATRICOLAZIONE	KW
Polizia Locale	Honda Civic	YA045AD	29/06/2007	70
Polizia Locale	Fiat Scudo	YA047AD	07/06/2002	80
Polizia Locale	Fiat Punto	YA046AD	29/09/2009	44
Polizia Locale	Motociclo Malaguti	YA01226	27/05/2005	16
Polizia Locale	Motociclo Malaguti	YA01136	27/05/2009	15
Ufficio Tecnico	Renault Twingo	AZ118EL	13/11/1998	43
Ufficio Tecnico	Honda Civic	DN285BF	27/12/2007	70
Ufficio Tecnico	Fiat Stilo Active 5	CF059BD	20/02/2003	76
Ufficio Tecnico	Macchina Agricola (trattore marca Carraro)	MI035141	19/09/1991	51
Ufficio Tecnico	Autocarro Piaggio Porter elettrico	DH058ZW	30/04/2007	9
Ufficio Tecnico	Autocarro Jolly 1200 elettrico	DN287BS	16/05/2008	22
Ufficio Tecnico	Autocarro Renault con cassone ribaltabile	DL429BC	27/11/2007	96
Messi	Fiat Panda Young	BA620TX	24/11/1998	29
Messi	Renault Clio	FE346ZR	13/09/2016	54
Servizi Sociali	Renault Clio	FE347ZR	13/09/2016	54

Mezzi Pubblici e Collegamenti

Il Paese è collegato con i comuni limitrofi attraverso autolinee gestite da Movibus S.r.l.

I collegamenti ferroviari più vicini sono: a Busto Arsizio le Ferrovie Nord; a Legnano e Parabiago le FF.SS.

I collegamenti aerei sono assicurati dagli scali: Aeroporto della Malpensa; Aeroporto di Linate.

Dotazione del Gruppo di Protezione Civile

- 1 Fuoristrada DEFENDER 130 5 posti con modulo A.I.B capacità 400l, gancio traino, verricello
- 1 Fuoristrada DEFENDER 90 6 posti con gancio traino.
- 1 Fuoristrada NISSAN TERRANO II 2 posti con gancio traino.
- 1 Modulo AIB di Piemme Antincendio carrellato
- 1 Vasche antincendio capacità litri 7000
- 2 Motopompe e pompe Mod. HONDA WH 20 X aspirazione Ø 50 mm. mandata Ø 50 mm.
- 2 Motoseghe
- 2 Soffiatori Mod. ZENOHA EB 440 spalleggiati
- 1 Atomizzatori spalleggiato CIFARELLI Mod. PIRITEC AIB SS02
- 1 Tenda comunitaria Morello Ferrino 5x4,5
- 1 Tenda ministeriale gonfiabile Modulabile con Mod. Lanco, dimensioni 5,40x 5,70
- 2 Generatori elettrici fino a 5Kw Mod. MOSA 5000 di cui uno su carrello e relativa torre faro mono/trifase
- 1 Generatore elettrico GENSET MG 3000 IH potenza 3 KW monofase

- 1 Turbo Neve od. HONDA Cingolato, turbina 60 cm
- 1 Ricetrasmittente trasportabile Mod. Motorola DM 4600 con valigia SBT4000-VHF-DMR
- 4 Ricetrasmittenti veicolari Mod. Motorola DM 4601 E
- 5 Ricetrasmittenti portatili Mod. Motorola DP 4801
- 12 Ricetrasmittenti portatili Mod. MIDLAND G11 PMR 446 potenza 0.5 Watt

SISTEMA DI COMANDO / CONTROLLO

Il Sindaco, che è Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi di una situazione d'emergenza, acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso (nel caso di eventi localizzati e limitati all'ambito comunale, ex art. 2 L. 225/92 lett. a) e lett. b) e assistenza alla popolazione colpita e provvede all'adozione dei necessari provvedimenti.

Il Sindaco quindi, in emergenza, è il responsabile, in accordo con il Prefetto, della gestione dei soccorsi sul territorio comunale, non che del coordinamento dell'impiego di tutte le forze disponibili.

Il Sindaco, direttamente o con l'ausilio del Referente Operativo Comunale (ROC) qualora nominato, ha il compito di:

- coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale;
- organizzare i rapporti con il volontariato locale (comunale e intercomunale);
- sovrintendere alla stesura ed all'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale;
- tenere i contatti con le istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (VVF, Forze dell'Ordine, Regione Provincia, Prefettura, Soccorsi Sanitari, Volontariato, ecc.);
- coordinare le attività esercitative "in tempo di pace".

Per la direzione dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, il Sindaco si avvale di una struttura comunale di Protezione Civile, denominata, dal Metodo Augustus, COC (Centro Operativo Comunale) o in alternativa, nel caso in cui il territorio comunale abbia limitate dimensioni e un ridotto numero di abitanti e conseguentemente limitate necessità e possibilità tecnico-logistiche-organizzative, di un organismo con dimensioni più ridotto rispetto a quello previsto a livello nazionale denominato **Unità di Crisi Locale (UCL)**.

UNITA' DI CRISI LOCALE (U.C.L.)

L'UCL assicura il collegamento tra i diversi Enti ed il Sindaco, segnala alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informa la popolazione.

La struttura dell'Unità di Crisi Locale (UCL) viene configurata dal Metodo Augustus a livello di pianificazione comunale di emergenza, secondo nove funzioni di supporto, come nel seguito esplicitato:

- 1. Tecnico Scientifica – Pianificazione;**
- 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;**
- 3. Volontariato;**
- 4. Materiali e mezzi e Risorse umane;**
- 5. Servizi essenziali e attività scolastica;**
- 6. Censimento danni a persone e cose;**
- 7. Strutture operative locali e viabilità;**
- 8. Telecomunicazioni;**
- 9. Assistenza alla popolazione.**

L'UCL è pertanto costituito dai responsabili delle 9 funzioni di supporto. Per l'attivazione di questa struttura possono essere utilizzati dipendenti del Comune impiegati abitualmente nella gestione dei vari servizi pubblici (o persone anche esterne all'uopo individuato), con i seguenti compiti:

FUNZIONE	COMPITO DEL RESPONSABILE DI FUNZIONE	RESPONSABILE
1) Tecnico scientifica – pianificazione:	il referente dovrà mantenere e coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche;	Andrea Fogagnolo Cell 329.2103470
2) Sanità, assistenza sociale e veterinaria:	il referente,, assistente sociale, rappresentante del Servizio Sanitario Locale, dovrà coordinare gli interventi di natura sanitaria e gestire l'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario (appartenenti alle strutture pubbliche, private o alle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario).	Bottazzi Paola Cell. 338 3109712
3) Volontariato:	il referente, rappresentante delle organizzazioni di volontariato locali, provvede, in tempo di pace, ad organizzare le esercitazioni congiunte con le altre strutture operative preposte all'emergenza e, in emergenza, coordina i compiti delle organizzazioni di volontariato e che, in funzione alla tipologia di rischio, sono individuati nel piano di emergenza.	Alberto Sassi Cell. 335.6833276
4) Materiali e mezzi:	il referente dovrà gestire e coordinare l'impiego e la distribuzione dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, ecc. E' indispensabile che il responsabile di funzione mantenga un quadro aggiornato dei materiali e mezzi a disposizione, essendo questi di primaria importanza per fronteggiare un'emergenza di qualsiasi tipo.	Andrea Fogagnolo Cell 329.2103470
5) Servizi essenziali e attività scolastica:	il responsabile, tecnico comunale, dovrà mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti di servizio (rete elettrica, gas e acqua) e metterne a conoscenza i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto, compresi quelli relativi all'attività scolastica;	Giuseppe Sanguedolce Cell 329.2103466
6) Censimento danni a	il responsabile, avvalendosi di funzionari degli uffici comunali o	

persone e cose:	regionali ed esperti del settore sanitario, industriale, etc. dovrà, successivamente all'evento calamitoso, provvedere al censimento dei danni a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.	Giuseppe Sanguedolce Cell 329.2103466
7) Strutture operative locali, viabilità:	il responsabile della funzione, C.te della Polizia Locale, dovrà coordinare le attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, al controllo della viabilità, sgombero, etc.	Antonello Grassi Cell. 329.2103465
8) Telecomunicazioni:	il coordinatore di questa funzione dovrà verificare l'efficienza della rete di telecomunicazione, avvalendosi dei rappresentanti delle reti fisse e mobili, dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio e del responsabile provinciale P.T.	Sergio Gatti Cell 338.4251554
9) Assistenza alla popolazione	il responsabile, funzionario dell'ente amministrativo locale in possesso di competenza e conoscenza in merito al patrimonio abitativo locale, fornirà un quadro aggiornato della disponibilità di alloggiamento d'emergenza.	Giuseppe Sanguedolce Cell 329.2103466

In emergenza, per eventi di protezione civile come da **dlgs 1/2018**, contenente il nuovo Codice della Protezione civile, il Sindaco si avvale dell'Unità di Crisi Locale (UCL), i cui componenti, reperibili h24, mettono in atto il Piano di Emergenza e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche.

L'Unità di Crisi Locale è costituita da:

QUALIFICA	REFERENTI	TELEFONO
Sindaco	Biondi Susanna	Ufficio: 0331.562022 Abitazione: 0331.569121 Cell. 33491.693830
Assessore delegato	Mauro Zanzottera	Ufficio/Abitazione: 0331.536722 Cell. 338.9851940
Responsabile servizio Protezione Civile	Antonello Grassi	Ufficio 0331.569005 Cell. 329.2103465
Funzionario Polizia Municipale	Antonello Grassi	Ufficio 0331.569005 Cell. 329.2103465
Coordinatore Gruppo Volontari Protezione Civile	Alberto Sassi	Cell. 335.6833276 Abitazione 0331.569585 Sede Gruppo Volontari Tel./Fax. 0331.536636
ASL – Dipartimento di prevenzione di Legnano		Tel 0331.925649-662-675-688 Fax 0331.593065
ARPA Parabiago	Dott.sa Villa	Ufficio 0331.449740 Fax 0331.494691
Responsabile Radioamatori	Sig. Gatti Sergio	Cell.338.4251554
Arma dei Carabinieri	Mar. Gianluca Bruni	Caserma 0331.569476 Cell. 331.3613986
Esperto di Protezione Civile	Sarà nominato dagli organi competenti	
Responsabile Operativo comunale (ROC) Responsabile tecnico – area risorse strumentali	Arch. Andrea Fogagnolo Via Udine, 13 20010 Canegrate (MI)	Ufficio 0331.562024 Cell. 329.2103470
Responsabile tecnico - area demanio	Giuseppe Sanguedolce Cell 329.2103466	Ufficio 0331.562022 Abitazione 0331.403053 Cell 329.2103466

A questa struttura minima di comando e controllo possono aggiungersi di volta in volta, a discrezione del Sindaco, altri componenti in funzione della natura dell'emergenza.

COMPITI DEL SINDACO

Il Sindaco quindi, in emergenza, è il responsabile, in accordo con il Prefetto, della gestione dei soccorsi sul territorio comunale, nonché del coordinamento dell'impiego di tutte le forze disponibili.

A. COMUNICAZIONE DI SITUAZIONE DI PERICOLO O CALAMITA'

Il sindaco o un suo delegato, comunque subito informato e a conoscenza che nell'ambito del comune incombe una situazione di pericolo o calamità per la popolazione, deve informare, senza alcun ritardo il prefetto fornendo tutte le notizie necessarie per una esatta valutazione della situazione.

B. STATO DI ALLARME

Il sindaco o un suo delegato, venuto a conoscenza che sul comune incombe una situazione di pericolo per la pubblica incolumità, dopo aver dato comunicazione al prefetto provvede:

- All'approntamento dei primi interventi di soccorso in favore della popolazione del comune;
- Assicurare un efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali anche nelle ore notturne;
- Disporre immediata effettuazione di sopralluoghi delle zone minacciate dal pericolo a mezzo del personale del settore tecnico;
- Disporre che sia assicurato un costante ed ininterrotto servizio di collegamento con l'Ufficio Provinciale della Protezione Civile della Prefettura;
- Stabilisce immediati contatti con le altre autorità locali (Uffici di P.S., Comando dei Carabinieri, Vigili del Fuoco ecc.) per coordinare gli eventuali interventi da attuare;
- Disporre l'approntamento delle squadre di soccorso dei vari settori, impartendo al responsabile del settore istruzioni circa l'attività che potrà essere chiamato a svolgere;
- Predisporre i mezzi di allarme nonché i comunicati da diramare alla popolazione tenendo presente la necessità che la popolazione sia resa edotta del pericolo incombente e curando che le notizie da diffondere siano chiare circa le operazioni da compiere, invitando i cittadini alla calma e all'ordine.

A. SEGNALE D'ALLARME

Il segnale d'allarme è ordinato del Sindaco o chi per lui.

B. STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco, appena avuta notizia, in qualsiasi momento, che nell'ambito del territorio comunale si è verificata una calamità di qualsiasi natura:

- Provvede all'immediata convocazione ed insediamento del Comitato Locale di Protezione Civile, assumendone la presidenza ed avvia con la massima rapidità, il coordinamento degli interventi di soccorso, mediante l'impiego di personale e mezzi disponibili localmente;
- Dispone l'immediata messa in funzione dei sistemi di allarme (campane, sirene, altoparlante, ecc.);

- Dispone d'accordo con il Comitato Locale l'eventuale trasferimento di popolazione verso località più sicura ovvero nei centri apprestati con tende da campo, roulotte e simili;
- Provvede, rilasciandone ricevuta, al prelevamento di attrezzi, macchine, materiale e strumenti necessari presenti in loco;
- Assicura la distribuzione di acqua potabile riattivando possibilmente la condotta locale o chiedendo l'intervento di autobotti;
- Disporrà, occorrendo, del settore medico A.S.L., e/o provinciale di protezione civile;
- Assicura, attraverso le unità assistenziali, la massima assistenza ai minori, orfani, incapaci in genere ed a tutte le persone bisognose;
- Provvede, organizzandone il controllo, all'attuazione presso Enti, Istituzioni, ristoranti, di necessarie cucine mobili ed alla distribuzione dei pasti;
- Dispone, rilasciandone ricevuta, per l'approvvigionamento di eventuale materiale lettereccio necessario per la popolazione presso ditte o Enti locali ovvero facendone richiesta al Centro Provinciale di Protezione Civile;
- Provvede alle incombenze necessarie per il recupero di eventuali cadaveri e alla loro identificazione informandone il Centro Provinciale.

REFERENTE OPERATIVO COMUNALE (ROC)

Arch. Andrea Fogagnolo
Via Udine, 13
20010 Canegrate (MI)

Ufficio 0331.562024
Cell. 329.2103470

Al Referente Operativo Comunale spetta in periodi di normalità il compito di:

- Coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale;
- Organizzare i rapporti con il volontariato locale;
- Sovrintendere al Piano di Emergenza Comunale;
- Tenere contatti con le istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (VVF, CC, Polizia, GdF, Genio Civile, Prefettura, Cit. Met. di Milano e Regione);
- Coordinare l'attività esercitativa di verifica della pianificazione.

INTERVENTO

CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Ai fini della dichiarazione dello stato di "**Preallarme**" e di "**Allarme**" si definiscono le seguenti condizioni:

PREALLARME : è dichiarato ogni qual volta pervenga notizia di un imminente pericolo per la pubblica incolumità;

ALLARME : è dichiarato ogni qual volta pervenga notizia di un evento in atto che comporti pericolo per la pubblica incolumità.

EMERGENZA : (di protezione civile) viene scientificamente definita come "un evento determinato da un agente fisico che produce un impatto distruttivo sul territorio in cui si manifesta, la cui entità dipende sia dalle caratteristiche fisiche e fenomenologiche dell'evento stesso, sia dalla struttura socio-politica preesistente nel territorio di riferimento".

ANALISI DEI RISCHI

TERREMOTI

Rilevanza del rischio sul territorio:	BASSA
Tipologia del rischio:	Scossa tellurica
Evento massimo storicamente verificatosi:	Si registra un solo terremoto rovinoso (VI grado Mercalli) con epicentro a Liscate nel 1766. Ultimi eventi sismici, dei V grado della scala Mercalli, con epicentro a Lodi, sono stati registrati il 15 e il 16 maggio del 1951.
Effetto e area interessata:	La scossa è avvertita da persone ferme o in moto e anche addormentate. Possibile caduta di oggetti e danni lievi a strutture e edifici. A causa della tipologia del fenomeno considerato, l'area interessata coincide con l'intero territorio comunale.
Grado di coinvolgimento della popolazione:	Necessaria l'evacuazione precauzionale della popolazione e del bestiame solo se presenti in strutture particolarmente danneggiate dal sisma. Disposizione di cancelli e individuazione di percorsi alternativi ad evitare il transito nei pressi di strutture gravemente danneggiate Maggiori rischi potrebbero presentarsi nell'area del centro storico per eventuali crolli di cornicioni, fasce marcapiano, elementi decorativi e architettonici, a causa dell'età di costruzione dei manufatti edilizi più antica rispetto alle zone di urbanizzazione recente. Verifica presso i soggetti (es. persone anziane che vivono sole; diversamente abili) per i quali potrebbe essere necessario un supporto domiciliare (rif. elenchi in anagrafica comunale). Con il supporto dell'Ufficio Servizi Sociali, l'Area Promozione della persona fornisce elenco dei soggetti bisognosi in relazione alla collocazione dell'area di rischio.
Valutazione complessiva:	La scarsa sismicità dell'area unita alla bassa vulnerabilità del territorio determina una bassa criticità di questo fenomeno.

Attivazione immediata dopo evento sismico

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco	COMUNICA la sua attivazione	• Prefetto • Protezione Civile Regionale - Sala Operativa h24 • Presidente/ Commissario della Provincia
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	ORGANIZZA l'operatività	• Ucl Comunale • Volontari Protezione Civile Locale • Enti Erogatori Servizi
	PREDISPONE i presidi presso le aree di attesa	• Volontari Protezione Civile Locale • Uffici Comunali • Ufficio tecnici • Polizia Locale
U.C.L.	Si reca presso gli Uffici comunali	• C.O.C.- Centro Operativo Comunale (Sala giunta)
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	Si mette a disposizione del Sindaco	• Uffici Tecnici
Polizia Locale /Gruppo Protezione Civile	Si ATTIVANO presso	• Uffici comunali • Aree di attesa
Popolazione interessata da crolli e danneggiamenti delle abitazioni	Si raduna nelle diverse aree d'attesa	• Vedi cartografia PEC
Polizia Locale/Gruppo Volontari Protezione Civile	Si recano nelle zone più vulnerabili e indirizzano la popolazione nelle diverse aree d'attesa	• Popolazione
	Comunicano via radio la situazione	• UCL
Gruppo Protezione Civile	Si mette a disposizione dei soccorsi sanitari e V.V.F.	• Volontari Protezione Civile Locale

Fase di post emergenza

Chi	Procedura	Destinatari
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	Controllo della sicurezza e della vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto in corrispondenza dei punti critici.	• Responsabile Servizio Protezione Civile • Polizia Locale • Tecnici Comunali • Volontari Protezione Civile Locale
	Ripristino della viabilità.	• Tecnici Comunali • Ditte Appaltatrici • Ufficio Risorse Strumentali
	Verifica dell'efficienza delle reti acquedottistiche e fognarie.	• Tecnici Comunali • Enti Erogatori Di Servizi
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	Garantisce informazione alla popolazione	• Uffici Comunali • Volontari Protezione Civile Locale

Storicamente, considerando soltanto i terremoti dal V grado della scala Mercalli in su che hanno interessato la provincia di Milano dall'inizio dell'era volgare ad oggi, si può ritenere che la stessa non è stata sempre risparmiata da fenomeni sismici anche di una certa intensità. Raramente, però i terremoti hanno raggiunto livelli disastrosi, e l'ultimo, il peggiore, risale al 1475. Successivamente si registra un solo terremoto rovinoso (VI grado Mercalli) con epicentro a Liscate nel 1766.

Gli ultimi eventi sismici, dei V grado della scala Mercalli, con epicentro a Lodi, sono stati registrati il 15 e il 16 maggio del 1951.

Da tale analisi storica si può evincere che la situazione della provincia di Milano, dal punto di vista della sismicità dell'area, non presenta un livello di rischio elevato in termini di possibili eventi catastrofici o in grado comunque di apportare danni particolarmente significativi.

La spiegazione strutturale di tale limitato rischio negli effetti, in una area da considerare comunque caratterizzata da una certa attività sismica, sta nella coltre di materiali sedimentari incoerenti, potenti qualche centinaio di metri, che ricopre la pianura milanese e fa da cuscino alla propagazione delle onde sismiche.

La provincia di Milano non viene considerata, quindi, "zona ad elevato rischio sismico" e nessun comune è classificato ai fini della sismicità.

L'ipotesi viene trattata non solo per i sempre probabili rischi che potrebbero interessare la provincia, ma in particolar modo per i necessari concorsi in personale e mezzi che la Prefettura di Milano potrebbe essere chiamata a fornire per interventi in altre regioni colpite dalla calamità.

EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

Rilevanza del rischio sul territorio:	MEDIA
Tipologia del rischio:	Trombe d'aria, colpi di vento e precipitazioni eccezionali
Evento massimo storicamente verificatosi:	18 Agosto 1986 eccezionale tromba d'aria con epicentro Casorezzo. Forte grandinata con chicchi fino a 10 cm di diametro e 300-400g di massa. Spessore del ghiaccio al suolo fino a 40 cm. Ingenti i danni: centinaia di tetti scoperchiati, danni alle coltivazioni, linee elettriche distrutte e migliaia di alberi divelti dal vento
Effetto e area interessata:	A causa della tipologia del fenomeno, l'area interessata coincide con l'intero territorio comunale.
Grado di coinvolgimento della popolazione:	Individuazione delle aree del territorio comunale dove più complicata è la rimozione dei materiali accumulati a seguito dell'evento. Individuazione di punti strategici della rete viaria, da presidiare, al fine di regolarizzare il traffico. Individuazione dei soggetti per i quali potrebbe essere necessario un supporto per l'assistenza domiciliare. E' da considerare prioritario il controllo per il ripristino della circolazione delle strade principali. Disposizione di cancelli e individuazione di percorsi alternativi ad evitare il transito nei pressi di strutture gravemente danneggiate
Valutazione complessiva:	La frequenza annuale delle trombe accertate in Lombardia è di 1.4 (38 in 28 anni). La maggior frequenza si presenta nel bimestre Luglio - Agosto, in concomitanza con la maggior frequenza dei temporali.

Fase di attenzione

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	VERIFICA dei Bollettini Meteo regionali	• Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) • Polizia Locale • Uffici Tecnici • Volontari Protezione Civile Locale
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	ATTIVA le risorse disponibili presso il Comune nel caso del peggioramento della situazione	• Uffici Tecnici • Polizia Locale • Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area risorse strumentali	VERIFICA la disponibilità di mezzi e relativi autisti necessari per fronteggiare una eventuale emergenza	• Volontari Protezione Civile Locale • Uffici tecnici • Ditte Appaltatrici

Fase di preallarme

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	RICEVE avviso di criticità dalla Regione Lombardia	• Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) • Polizia Locale • Uffici Tecnici • Volontari Protezione Civile Locale
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	PREDISPONE un servizio di osservazione e allarme nei punti a rischio del territorio comunale (viabilità principale)	• Uffici Tecnici • Polizia Locale • Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici e area risorse strumentali	VERIFICA che mezzi e volontari siano pronti all'intervento	• Volontari Protezione Civile Locale • Ufficio Risorse Strumentali • Ditte Appaltatrici

Fase di emergenza

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	Valuta la gradualità degli interventi COORDINANDO gli stessi in particolare per quanto riguarda: - interdizione di traffico stradale in zone/punti a rischio;	• Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) • Polizia Locale • Uffici Tecnici • Volontari Protezione Civile Locale

	- interventi di soccorso e/o ripristino dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) se necessario	• Ufficio Tecnico • Enti Erogatori Di Servizi
	Attiva un servizio di informazione sull'evento alla popolazione	• Volontari Protezione Civile Locale • Uffici Comunali
Uffici tecnici e area risorse strumentali	Allerta le strutture di soccorso e gli enti erogatori di servizi	• 112 • Enti Erogatori Di Servizi
	Pianifica sopralluoghi nei punti critici	• Volontari Protezione Civile Locale • Tecnici Comunali

Fase di post emergenza

Chi	Procedura	Destinatari
Uffici tecnici e area demanio	Controllo della sicurezza e della vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto in corrispondenza dei punti critici.	• Responsabile Servizio Protezione Civile • Polizia Locale • Tecnici Comunali • Volontari Protezione Civile Locale
	Ripristino della viabilità.	• Tecnici Comunali • Ditte Appaltatrici • Mezzi E Materiali
	Verifica della efficienza delle reti acquedotto e fognarie.	• Ufficio Risorse Strumentali • Enti Erogatori Di Servizi
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	Garantisce informazione alla popolazione	• Uffici Comunali • Volontari Protezione Civile Locale

a) Trombe d'aria

Per tromba d'aria si intende una tempesta vorticoso di piccole dimensioni (1,00 m di raggio), di straordinaria violenza, che può interessare una striscia lunga fino a 40 km, per una superficie di 8 kmq. Tale fenomeno non va confuso con quello più frequente ed estremamente dannoso delle raffiche di vento di eccezionale intensità (fino a 130 Km/h), ma non associato a perturbazioni vorticoso intensamente distruttive.

La frequenza annuale delle trombe accertate in Lombardia è di 1.4 (38 in 28 anni). La maggior frequenza si presenta nel bimestre Luglio - Agosto, in concomitanza con la maggior frequenza dei temporali.

Il 90% delle trombe d'aria proviene dalle direzioni tra S. e W, con una netta preferenza per il settore SW W (69% dei casi).

Per quanto riguarda gli effetti distruttivi, si segnalano le caratteristiche di una tromba d'aria italiana: *Velocità tangenziale*: 88 m/s = 317 Km/h

Velocità di traslazione: 18 m/s = 65 Km/h

Caduta di pressione: 1245 Kg (p) M2 in 5 s ovvero 122 hPa/5s = 24 hPa/s.

N.B.: 1 hPa = 1 mbar.

b) Colpi di vento

Per quanto riguarda i colpi di vento, si hanno i seguenti dati estremi per le zone prossime a Milano:
LOCALITA' V max DIR DATA EVENTO EVENTO

m/s Km/h

Bergamo 31.9 115.0 SW 8/8/80 TEMPORALE

Linate 26.2 94.0 W 8/8/80 TEMPORALE

Linate 30.3 109.0 N 1/1/80 FÖHN

Bergamo 36.1 130.0 W -

Novara 27.2 98.0 NE

Piacenza 27.2 98.0 NW

La direzione più persistente del vento è quella da E, per una durata che può superare i due giorni, e con velocità medie moderate (3,2 m/s) (situazioni di Bora o di Scirocco).

Meno persistente ma molto più forte (8.2 m/s) è il vento da NW (il Föhn), mentre quello meno persistente è il vento da S, con meno di 18 ore di durata massima ed a una velocità relativamente bassa (2.1 m/s).

c) Nebbia - Massima persistenza stagionale della nebbia a Linate

Vi sono in media in un anno a Linate 92 giorni con visibilità inferiore al chilometro (nebbia) e 29 giorni di nebbia molto fitta (visibilità inferiore ai 100 m).

Questa frequenza si attenua nelle ore diurne e nelle zone a Nord della ferrovia MI-VE ad Est e della MI-TO ad Ovest.

d) Precipitazioni eccezionali

Tra i fenomeni più importanti di precipitazioni eccezionali, si considerano le **neviccate**, le **piogge temporalesche** e le **grandinate**.

Come casi eccezionali si rammentano:

- la nevicata del gennaio 1985, che si è accumulata sul suolo ed anche sui tetti, per uno spessore fino ad oltre 90 cm e, considerando l'equivalente in acqua, per un peso fino a 130 Kg/M².
- 18 Agosto 1986 eccezionale tromba d'aria con epicentro Casorezzo. Forte grandinata con chicchi fino a 10 cm di diametro e 300-400g di massa. Spessore del ghiaccio al suolo fino a 40 cm. Ingenti i danni: centinaia di tetti scoperti, danni alle coltivazioni, linee elettriche distrutte e migliaia di alberi divelti dal vento

Le piogge temporalesche, sul territorio della provincia di Milano, nella zona appena a nord di Milano, possono scaricare una quantità enorme di acqua, sia come intensità, sia come quantità totale, tale da creare fenomeni alluvionali.

Sulla base di fenomeni già accaduti, si può avere una pioggia di 66 mm (litri al mq.) in soli 15 minuti, fino a totalizzare 350 mm in 24 ore, più del doppio di quanto mai ufficialmente misurato a Brera (162 mm in 24 ore il 18.8.1979).

I fenomeni così rappresentati, per quanto rari, hanno la possibilità di verificarsi ancora nei prossimi 50 anni, nelle stesse zone.

Associati a fenomeni molto intensi ma di durata molto breve, ci sono le gradinate che, in località ristrette, possono assumere intensità catastrofiche.

In effetti se, come avviene spesso, nel caso di brevi, ma intense precipitazioni, invece di pioggia si ha la grandine, volumi di 40/60 litri di acqua per mq., corrispondenti a 20/30 cm di grandine, tendono ad accumularsi su superfici molto ristrette, con dei carichi locali abnormi, ed a ostruire gli scarichi, con conseguenti allagamenti.

In questi casi chicchi del peso di un etto non sono affatto insoliti (in casi estremi anche di un chilo), con distruzioni o danneggiamento anche molto gravi.

e) *Frane e smottamenti* Rientrano tra i rischi idro - geologici che possono essere previsti nella zona collinare e pedemontana della provincia, per cui il nostro territorio non è interessato al fenomeno

INCENDI URBANI E INDUSTRIALI

Rilevanza del rischio sul territorio:	Medio
Tipologia del rischio:	Incendio Urbano e industriale
Evento massimo storicamente verificatosi:	Non si registra evento rilevante
Effetto e area interessata:	Data la caratteristica dell'evento si considera tutto il territorio comunale
Grado di coinvolgimento della popolazione:	Eventuale circoscrizione dell'area coinvolta dalle fiamme con cancelli presidiati dalle Forze dell'Ordine ad impedire l'accesso al traffico. Necessaria l'evacuazione precauzionale della popolazione in aree prossime all'avanzare del fronte dell'incendio. Alcune arterie stradali potrebbero essere chiuse, con conseguente dirottamento del traffico, solo se le condizioni atmosferiche dovessero essere tali da causare su di esse presenza di fumo e riduzione della visibilità in aree limitrofe.
Valutazione complessiva:	Questo tipo di emergenze sono normalmente fronteggiate dai Vigili del Fuoco. Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco potrà richiedere il concorso e l'intervento di quelle componenti della protezione civile che riterrà necessario coinvolgere per risolvere lo stato di emergenza. Di tali iniziative ne dovrà essere data comunicazione urgente, appena possibile, alla Prefettura. Per la presenza di diverse strutture pubbliche e industriali nel territorio comunale e l'alto numero di persone che potrebbero essere coinvolte, questo tipo di evento può essere considerato a rischio Medio.

Generalità

Il rischio da incendio interessa il servizio di protezione civile quando, per gravità propria o per le possibili conseguenze legate alla presenza del fuoco, è tale da rappresentare un grande pericolo per la incolumità della popolazione e per la salvaguardia dell'ambiente.

Gli incendi possono essere suddivisi in:

1. **incendi urbani**, con particolare riferimento a strutture adibite a pubblico spettacolo o pubblici servizi, quali ospedali, cinema, teatri, locali da ballo, grandi magazzini, metropolitane, ecc.;
2. **incendi industriali**, coinvolgenti insediamenti o infrastrutture che presentino un elevato coefficiente di rischio, quali stabilimenti chimici, depositi di olii minerali, depositi ed impianti di gas combustibile, terminali di oleodotti, metanodotti e gasdotti, raffinerie ecc.. Nel caso l'incendio avesse come effetto principale quello di innescare il rilascio di sostanze tossiche o comunque pericolose, si rimanda, per quanto ha attinenza agli interventi da compiere, alla parte dedicata al "rilascio di sostanze pericolose".

Questi tipi di sinistro sono normalmente fronteggiati dai Vigili del Fuoco, che in caso di necessità, dovuta all'aggravarsi dello stato di emergenza, provvederanno a richiedere, tramite l'Ispettore regionale VV.F. l'intervento di altri mezzi dislocati presso altri Comandi VV.F. della Lombardia.

Tali catastrofi possono in molti casi avere un evolversi così rapido e precipitoso, per i danni ed i pericoli che possono derivare per la pubblica incolumità, da esigere una celerità di esecuzione degli interventi superiore a quella prevista per altre calamità ed il ricorso contemporaneo ed altre componenti della protezione civile per una più completa e sollecita limitazione delle conseguenze. In queste eccezionali ed imponderabili circostanze, sempre che non sia possibile il contemporaneo e diretto intervento di funzionari della Prefettura, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, a guadagno di tempo, potrà richiedere il concorso e l'intervento di quelle componenti della protezione civile che riterrà necessario coinvolgere per limitare e prevenire danni superiori.

Di tali iniziative ne dovrà essere data comunicazione urgente, appena possibile, alla Prefettura.

Elenco degli Enti da allertare in caso di incendi urbani ed industriali

Di seguito viene riportato un elenco degli uffici ed Amministrazioni responsabili per gli interventi in caso di incendi urbani ed industriali che mettano in pericolo la pubblica incolumità. Nel caso in cui il Prefetto, data l'entità dell'evento, disponga l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi, dei Centri Operativi Misti e delle Unità Assistenziale di Emergenza, ogni Amministrazione od Ente, se convocato, dovrà inviare propri rappresentanti presso i predetti organismi. La Prefettura dovrà informare il Ministero dell'Interno e il Dipartimento della Protezione Civile.

- Numero Unico Emergenza 112 (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Carabinieri)
- Prefettura Milano Centralino: 02.77581
- Intervento della Protezione Civile H24 - 335.7196942 / Sala Operativa: 800.061.160
- In caso di incendi industriali che coinvolgano sostanze pericolose:
- ARPA Parabiago: Dott.sa Villa Ufficio 0331.449740
- Arpa Dip. Di Milano: Centralino: 02.748721
- A.S.L. Servizio Igiene Ambientale Parabiago: 0331.499311

INCENDI BOSCHIVI

Rilevanza del rischio sul territorio:	BASSA
Tipologia del rischio:	Incendio boschivo
Evento massimo storicamente verificatosi:	Non si registra evento rilevante di incendio boschivo
Effetto e area interessata:	Sviluppo di una combustione di un'area vasta, difficile da spegnere, pericolosa per l'incolumità pubblica. Possibile rischio per strutture, aree di viabilità e abitazioni situate in periferia del territorio comunale e prossime alle aree boschive e Parco del Roccolo
Grado di coinvolgimento della popolazione:	Necessaria una circoscrizione dell'area coinvolta dalle fiamme con cancelli presidiati dalle Forze dell'Ordine ad impedire l'accesso al traffico. Necessaria l'evacuazione precauzionale della popolazione e del bestiame se situati in aree prossime all'avanzare del fronte dell'incendio. Alcune arterie stradali potrebbero essere chiuse, con conseguente dirottamento del traffico, solo se le condizioni atmosferiche dovessero essere tali da causare su di esse presenza di fumo e riduzione della visibilità in aree limitrofe. I personale volontario del Gruppo Protezione Civile di Busto Garolfo è opportunamente formato ed addestrato per la gestione di una eventuale emergenza.
Valutazione complessiva:	La notevole presenza di persone in grado di segnalare con tempestività i pericoli ed eventuali focolai e la facilità di accesso dei mezzi antincendio rendono bassa la criticità di questo fenomeno.

Fase di attenzione

Chi	Procedura	Destinatari
Qualunque dipendente comunale o volontario o cittadino	nel caso si abbia informazione diretta di un incendio sul territorio comunale o ad esso limitrofo INFORMA	• Comando Carabinieri Forestali (1515) • Volontari Protezione Civile Locale • Uffici Comunali • Responsabile Servizio Protezione Civile • Polizia Locale • Forze Dell'ordine
Responsabile Servizio Protezione Civile	ATTIVA le risorse disponibili presso il Comune e il Gruppo Protezione Civile, specializzato in AIB, per garantire il supporto necessario al Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS)	• Volontari Protezione Civile Locale • Uffici Tecnici • Polizia Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	VERIFICA la disponibilità di mezzi e relativi autisti necessari per fronteggiare una eventuale evacuazione della popolazione	• Ufficio Risorse Strumentali • Uffici Tecnici • Volontari Protezione Civile Locale

Fase di preallarme

Chi	Procedura	Destinatari
Gruppo Protezione Civile (specializzato in AIB) e Sindaco	Garantisce il supporto al Direttore delle Operazioni di Spegnimento Gestisce il flusso delle informazioni verso l'esterno	• Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) • Polizia Locale • Uffici Tecnici • <u>No Da TOGLIERE</u> Ufficio Risorse Strumentali
Responsabile Servizio Protezione Civile	Si accerta della presenza, sul luogo dell'evento, delle strutture preposte all'azione di spegnimento come previsto dal Piano Regionale Antincendi Boschivi, supportandole dal punto di vista logistico	• Polizia Locale • Ros - Responsabile Delle Operazioni Di Spegnimento VV.F. o Dos - Direttore Operazioni Spegnimento (A.I.B. Anti Incendio Boschivo) • Responsabile Dell'ente • Volontari Protezione Civile Locale
	Dispone la ricognizione nelle aree a rischio incendio, con	• Polizia Locale • Uffici Tecnici

	particolare riferimento ai tratti stradali a rischio e a quelli che garantiscono le vie di fuga, in raccordo con le indicazioni del D.O.S. e del R.O.S. dei Vigili del Fuoco	
	Con il supporto del Volontariato, provvede ad allertare la popolazione, indicando, in funzione dell'intensità e direzione del vento ed al fumo, le aree di raccolta in caso di evacuazione.	• Uffici Tecnici • Uffici Comunali • Volontari Protezione Civile Locale
	Individua il Centro di Accoglienza presso strutture comunali	• Uffici Tecnici • Uffici Comunali • Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	Acquisisce informazioni su eventuali casi di persone inabili da assistere	• Uffici Comunali • Soccorsi Sanitari
	Dispone che i mezzi a supporto in caso di evacuazione della popolazione esposta, con i relativi autisti, siano pronti all'intervento.	• Ufficio Risorse strumentali • Uffici Comunali • Uffici Comunali • Volontari Protezione Civile Locale

Fase di allarme

Chi	Procedura	Chi effettua l'azione
Sindaco	Nel caso in cui il Direttore delle Operazioni di Spegnimento e il R.O.S. dei Vigili del Fuoco ritengano inevitabile la propagazione del fuoco alle abitazioni/infrastrutture o se i fumi sprigionati da esso rendono l'aria irrespirabile, con necessità pertanto di evacuazione della popolazione mette in atto i provvedimenti per la salvaguardia delle persone e dei beni, emanando apposite "ordinanze di evacuazione" della popolazione dalle abitazioni, localizzate nelle aree a rischio.	• Responsabile Servizio Protezione Civile • Uffici Tecnici • Uffici Comunali • Polizia Locale • Volontari Protezione Civile Locale

Responsabile Servizio protezione Civile	Rende operativa l'evacuazione, con l'allontanamento sia della popolazione a rischio imminente (con particolare attenzione per le persone inabili) sia degli animali.	• Uffici Tecnici • Polizia Locale • Volontari Protezione Civile Locale
	Supporta l'attività di soccorso alle persone che necessitano di assistenza sanitaria con difficoltà respiratorie ed altri handicap che le rendono particolarmente vulnerabili ai fumi dell'incendio.	• Volontari Protezione Civile Locale • Servizi Sanitari

La provincia di Milano, a causa della sua conformazione morfologica e per l'assenza di estese zone boschive – se si escludono i territori più settentrionali o quelli adibiti a parco – non è stata interessata negli ultimi anni da incendi boschivi di grandi proporzioni e gravi conseguenze.

La regione Lombardia ha predisposto una pianificazione mirata a tale tipo di emergenza, ai sensi della legge nazionale 21 novembre 2000, n. 353.

L'**avvistamento**, lo **spegnimento** e la **circoscrizione** degli incendi boschivi rientrano tra i compiti delle **Stazioni forestali**, delle **Stazioni dei Carabinieri** e dei **Comuni**.

Tali Comandi ed Enti sono tenuti:

- a dare immediata comunicazione dell'incendio e del suo andamento, oltre che il Prefetto, all'organo forestale competente, nonché alla Regione Lombardia;
- alla immediata mobilitazione delle apposite squadre volontarie preventivamente organizzate;
- alla razionale utilizzazione delle opere localmente predisposte.

Nel caso in cui fosse necessario ricorrere a mezzi aerei specificatamente attrezzati per lo spandimento di sostanze estinguenti, il Prefetto ne avvanzerà richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.

Per tutte le ipotesi di incendi boschivi, si rinvia pertanto alla pianificazione predisposta dalla Regione Lombardia – Settore Agricoltura e Foreste.

- **Classe di rischio incendio boschivo del territorio di Busto Garolfo**

COMUNE	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Incendi Boschivi anno (n)	Superficie totale percorsa media annua (ha)	Classe di Rischio
BUSTO GAROLFO	1225,77	156,75	0	0,00	1

INCIDENTI DA TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Rilevanza del rischio sul territorio:	MEDIA
Tipologia del rischio:	Incidente stradale coinvolgente mezzi trasportanti sostanze pericolose
Evento ipotizzato:	Rilascio accidentale di sostanze pericolose facilmente ed estremamente infiammabili quali: - Gas GPL - Benzina
Area interessata:	Considerando le vie di traffico principali le aree di danno potrebbero coinvolgere: SP 12 – che costeggia per circa 4Km il territorio comunale SP 109 – che offre accesso all'area industriale La massima area di danno calcolata teoricamente, in riferimento alle sostanze assunte di riferimento, è pari a circa 800 m dal punto di un eventuale evento incidentale. L'area di attenzione è pari a circa 1.500 metri.
Grado di coinvolgimento della popolazione:	E' necessaria una circoscrizione dell'area coinvolta dal rilascio con cancelli presidiati dalle Forze dell'Ordine, per impedire l'accesso alle zone interessate. Potrebbe rendersi necessario l'allontanamento dei presenti (conducenti dei veicoli bloccati sulla strada interessata), ovvero l'evacuazione, di persone presenti in edifici interessati da un eventuale incendio, esplosione o nube tossica; il numero massimo ipotizzabile di persone coinvolte dall'evento è qualche centinaio di abitanti
Valutazione complessiva:	La rilevanza dello scenario è da considerarsi media considerando la frequenza di traffico circolante sulle strade provinciali prese come riferimento. La popolazione interessata è estremamente variabile in funzione del punto in cui l'incidente si verifica.

Fase di allarme

Chi	Procedura	Destinatari
Qualunque dipendente comunale o volontari o cittadino	nel caso si abbia informazione diretta di un incidente stradale sul territorio comunale o ad esso limitrofo che potrebbe interessare la viabilità comunale INFORMA	• Vigili Del Fuoco (112) • Sindaco • Responsabile Servizio Protezione Civile • Polizia Locale
Responsabile Servizio	ATTIVA	• Uffici Tecnici

Protezione Civile	se richiesto dalle Forze dell'Ordine e/o dai Vigili del Fuoco, le risorse disponibili presso il Comune per organizzare un intervento a supporto (deviazioni stradali, evacuazioni)	• Polizia Locale • Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	VERIFICA la disponibilità di mezzi e relativi autisti necessari per eventuale supporto alle Forze dell'ordine e ai Soccorsi Sanitari e per segnalare le deviazioni stradali individuate	• Volontari Protezione Civile Locale • Ditte Appaltatrici • Uffici Tecnici

Evacuazione

Chi	Procedura	Destinatari
Responsabile Servizio Protezione Civile	Valuta la necessità degli interventi COORDINANDO gli stessi	• Polizia Locale • Uffici Tecnici • Volontari Protezione Civile Locale • Responsabile Ufficio Risorse Strumentali
	Attiva un servizio di informazione sull'evento alla popolazione	• Volontari Protezione Civile Locale • Uffici Comunali
Sindaco	Sentito il Responsabile Servizio Protezione Civile, emette ordinanza di evacuazione della popolazione	• Uffici Comunali
Responsabile Servizio Protezione Civile	in- individua le aree dove la popolazione dovrà sostare in attesa di essere raccolta da mezzi pubblici; - individua le strutture di accoglienza (temporanee e permanenti).	• Volontari Protezione Civile Locale • Polizia Locale

In generale al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di merci pericolose, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale**, ai quali competono gli interventi in linea prioritaria e, pertanto:

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone;
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione;

- la localizzazione dell'area a rischio;
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso.

La **Polizia Municipale**, in concorso alle Forze dell'Ordine e i volontari di Protezione Civile, è chiamata a:

- circoscrivere la zona;
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi;
- diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione;
- concorrere all'eventuale evacuazione dell'area.

Concetto di sostanze pericolose e classificazione ai fini del trasporto

L'Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale sulle merci pericolose in strada (ADR) regola il settore anche per la circolazione ed il transito sul territorio nazionale.

L'ADR non prevede disposizioni in merito alla circolazione stradale, fatti salvi casi particolari, quali la sosta. Globalmente i trasporti sono assoggettati alla normativa del Codice della Strada; il contratto di trasporto rimane soggetto al CMR (Contratto di Merci su Strada) e alle relative prescrizioni doganali comprendenti il "carnet TIR" e il Documento di Transito comunitario.

Le sostanze pericolose sono quelle in grado di provocare danno alle persone, alle cose, all'ambiente e generalmente comprendono:

- *esplosivi*
- *comburenti*
- *tossici*
- *corrosivi*
- *sostanze che reagiscono a contatto con l'acqua.*

Ognuna di esse può presentarsi allo stato liquido, solido o gassoso.

Nell'ADR le sostanze pericolose vengono classificate secondo i pericoli che esse presentano, come dall'elenco seguente:

Classe **1 a** oggetti e sostanze esplosive

1 b oggetti con materiale esplosivo

1 c mezzi di accensione e simili

Classe **2** gas compressi, liquefatti o disciolti sotto pressione

Classe **3** sostanze liquide infiammabili

Classe **4.1** sostanze solide infiammabili

Classe **4.2** sostanze soggette ad accensione spontanea

Classe **4.3** sostanze che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili

Classe **5.1** sostanze comburenti

Classe **5.2** perossidi organici

Classe **6.1** sostanze tossiche

Classe **6.2** sostanze ripugnanti o che possono causare infezioni

Classe **7** sostanze radioattive

Classe **8** sostanze corrosive.

Per ogni classe le sostanze vengono indicate individualmente o per gruppi e sottogruppi, secondo numeri 'ordinali'

Le sostanze non indicate singolarmente rientrano in gruppi o sottogruppi codificati come tali.

Nel caso in cui una sostanza non sia codificata singolarmente e non rientri in un gruppo o sottogruppo, il suo trasporto su strada non è ammesso, fatti salvi accordi specifici tra Stati, che vedono applicate particolari garanzie (accordo di deroga all'ADR).

Documento di trasporto – Dichiarazione della sostanza

Per ogni trasporto di sostanze pericolose deve essere redatto un documento di trasporto, da depositare nella cabina di guida, nel quale devono essere indicati il nome o i nomi del prodotto trasportato, la classe, le cifre di identificazione (codifica) e, se del caso, le lettere e la sigla ADR.

Per i paesi di lingua francese, inglese e tedesca i documenti devono essere redatti nella lingua ufficiale del Paese dal quale si effettua il trasporto.

Per gli altri paesi i documenti dovranno essere redatti in una delle tre lingue sopracitate.

Etichette di pericolo

Per le sostanze pericolose poste in una cisterna amovibile, in un contenitore cisterna o in più batterie di recipienti (cisterne multiple) si devono apporre sui contenitori, sui fianchi e sulla testata, una o più etichette conformi alle codifiche della sostanza.

Pannelli di segnalazione di pericolo

Durante la fase di trasporto di sostanze pericolose le unità di trasporto (singole e multiple) devono essere munite anteriormente e posteriormente di un pannello di colore arancione (retroreflettente) di cm. 40 x 30, con un bordo nero di 15 mm.

Per il trasporto di alcune sostanze pericolose (codificazione ADR) è prescritto che i pannelli sopracitati siano corredati da due gruppi di cifre: nella parte superiore troverà posto la numerazione indicante il tipo di pericolosità; la parte inferiore servirà alla identificazione della sostanza.

La prima cifra del numero superiore indica il pericolo principale: 2 = gas, 3 = liquido infiammabile, 4 = solido infiammabile, 5 = materia comburente o perossido organico, 6 = materia tossica, 8 = materia corrosiva. La seconda cifra indica il pericolo secondario: 0 = nessun pericolo secondario, 1 = esplosione, 2 = emissione di gas, 3 = infiammabilità, 5 = proprietà comburenti, 6 = tossicità, 8 = corrosività, 9 = pericolo di esplosione violenta dovuta a decomposizione spontanea o a polimerizzazione.

Nel caso il cui le prime due cifre siano uguali, ciò significa una intensificazione del pericolo secondario. Così, 33 significa liquido molto infiammabile (punto di infiammabilità a 21° C); 66 indica una sostanza molto tossica; 88 una materia molto corrosiva.

Tuttavia, quando la prima coppia di cifre dà 22, ciò indica un gas fortemente refrigerato; quando la prima coppia è 44, ciò indica un solido infiammabile allo stato fuso e ad una temperatura elevata.

La combinazione 42 indica un solido che può emettere gas a contatto con l'acqua.

Quando il numero di identificazione è 333, ciò indica un liquido spontaneamente infiammabile. Quando il numero di identificazione è preceduto dalla lettera X, ciò indica il divieto assoluto di contatto tra la sostanza e l'acqua.

I numeri costituenti le cifre di colore nero devono essere indelebili e in caso di incendio leggibili dopo 15 minuti dall'inizio del medesimo.

Nel caso di trasporti multipli contemporanei, per ogni sostanza vanno installati relativi cartelli di identificazione: in questo caso i pannelli arancione anteriori e posteriori non porteranno nessuna numerazione.

La classificazione delle merci pericolose

La classificazione delle merci pericolose per il trasporto è basata sulle "Recommendations on the TRANSPORT OF DANGEROUS GOODS" sviluppate da parte dell'United Nations Committee of Expert alla luce del progresso tecnico e dell'introduzione sul mercato di nuove sostanze e nuovi materiali ed allo scopo di salvaguardare l'ambiente e la sicurezza della popolazione. In queste Raccomandazioni troviamo i principi che sono alla base della classificazione delle merci, la definizione delle classi, l'elenco delle principali merci pericolose, le norme relative agli imballaggi, i test analitici per la caratterizzazione del tipo di pericolo, la marcatura, l'etichettatura e i documenti necessari per il trasporto.

Classificazione secondo la legislazione in materia di rischi di incidenti rilevanti o in materia di rifiuti.

Nelle note dell'Allegato I al D.Lgs. n. 334 si legge:

1. Le sostanze e i preparati sono classificati in base alla normativa di recepimento delle seguenti direttive e modifiche e al loro attuale adeguamento al progresso tecnico:

- direttiva 67/548/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1967, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose;

- altre direttive per preparati pericolosi e antiparassitari

(nelle note al decreto cosiddetto Ronchi si legge che i rifiuti vanno classificati sulla base della medesima direttiva).

Classificazione secondo la Dir 67/548/CE

Esplosivo: E

Comburente: O

Estremamente infiammabile: F+

Facilmente infiammabile: F

Infiammabile: R 10

Altamente tossico: T+

Tossico: T

Nocivo: Xn

Corrosivo: C

Irritante: Xi

Sensibilizzante: R 42 e/o R 43

Cancerogeno: Carc. Cat. [1]

Mutageno: Muta. Cat. [1]

Tossico per il ciclo riproduttivo: Repr. Cat. [1]

Pericoloso per l'ambiente: N e/o R 52, R 53, R 59.

La classificazione per il trasporto

Tutti i carichi pericolosi movimentati per strada, ferrovia o nave sono soggetti alle normative vigenti in materia, per quanto attiene gli imballaggi, l'etichettatura, la segregazione, ecc.. Le norme nazionali ed internazionali (SOLAS, MARPOL, DPR 1008, Codice IMDG, ADR) sono adeguate al fine di proteggere la popolazione e l'ambiente durante tutta la catena del trasporto, dall'inizio alla fine, includendovi anche i cambiamenti del mezzo impiegato.

Classificazione delle merci pericolose

Secondo l'ADR le classi di merci pericolose sono le seguenti:

Classe 1	Materie e oggetti esplosivi	
Classe 2	Gas	
Classe 3	Liquidi infiammabili	
Classe 4.1	Solidi infiammabili, materie autoreattive, materie che polimerizzano e esplosivi solidi desensibilizzati	
Classe 4.2	Materie soggette ad accensione spontanea	
Classe 4.3	Materie che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili	
Classe 5.1	Materie comburenti	
Classe 5.2	Perossidi organici	
Classe 6.1	Materie tossiche	
Classe 6.2	Materie infettanti	
Classe 7	Materiali radioattivi	
Classe 8	Materie corrosive	
Classe 9	Materie ed oggetti pericolosi diversi	

Ai fini dell'imballaggio, le materie, diverse da quelle delle Classi 1, 2, 5.2, 6.2 e 7 e dalle materie autoreattive della Classe 4.1, sono assegnate a gruppi d'imballaggio in funzione del grado di pericolo che presentano.

Gruppo d'imballaggio I:	Materie molto pericolose
Gruppo d'imballaggio II:	Materie mediamente pericolose
Gruppo d'imballaggio III:	Materie debolmente pericolose

Principi di classificazione

Le merci pericolose sono definite in base alle loro proprietà. L'assegnazione di una merce pericolosa ad una classe e ad un gruppo d'imballaggio si effettua secondo determinati criteri. L'attribuzione di uno o più rischi sussidiari ad una materia o ad un oggetto pericoloso si effettua secondo i criteri della classe o delle classi corrispondenti a questi rischi.

Classificazione di materie, comprese le soluzioni e miscele (come preparati e rifiuti), non nominativamente menzionate

Le materie, comprese le soluzioni e miscele, non nominativamente menzionate, devono essere classificate in funzione del loro grado di pericolo. Il o i pericoli presentati da una materia devono essere determinati in base alle sue caratteristiche fisiche e chimiche e alle sue proprietà fisiologiche. Si deve tenere ugualmente conto di queste caratteristiche e proprietà quando, tenuto conto dell'esperienza, ne deriva una classificazione più severa.

Le caratteristiche fisiche e chimiche e le proprietà fisiologiche devono essere determinate mediante misura o calcolo e la materia, soluzione o miscela deve essere classificata secondo i criteri enunciati nelle diverse classi.

Se questa determinazione non è possibile senza costi o prestazioni sproporzionati (per esempio per alcuni rifiuti), la materia, soluzione o miscela deve essere classificata nella classe del componente che presenta il pericolo preponderante.

Se le caratteristiche di pericolo della materia, soluzione o miscela rientrano in più classi o gruppi di materie qui sotto indicate, la materia, soluzione o miscela deve essere classificata nella classe o nel gruppo di materie corrispondente al pericolo preponderante nel seguente ordine di precedenza:

Materiali della classe 7 (salvo i materiali radioattivi in colli esenti, nel qual caso le altre proprietà pericolose devono essere considerate come preponderanti);

Materie della classe 1;

Materie della classe 2;

Esplosivi liquidi desensibilizzati della classe 3;

Materie autoreattive ed esplosivi solidi desensibilizzati della classe 4.1;

Materie piroforiche della classe 4.2;

Materie della classe 5.2;

Materie delle classi 6.1 o 3 che, per la loro tossicità all'inalazione, devono essere classificate nel gruppo d'imballaggio I (le materie che soddisfano i criteri di classificazione della classe 8 e che presentano una tossicità alla inalazione di polveri fini e nebbie (CL50) corrispondente al gruppo d'imballaggio I, ma la cui tossicità all'ingestione o all'assorbimento cutaneo corrisponda solo al gruppo d'imballaggio III o che presentano un grado di tossicità ancor minore devono essere assegnate alla classe 8);

Materie infettanti della classe 6.2.

Operazioni di soccorso

Il personale della Polizia Stradale, Carabinieri, Vigilanza Urbana, Vigili del Fuoco, che giungerà per primo sul luogo dell'incidente, dovrà, con assoluta immediatezza, procedere ad attuare una cerchia di sicurezza intorno agli automezzi coinvolti. Nel caso in cui si avvertissero effetti diretti sulla persona (effetti tossici, irritanti, nauseabondi, maleodoranti, ecc.) o si notasse la condensazione in atmosfera di una nube tossica, la cintura di sicurezza dovrà essere molto più ampia, a seconda della situazione 'in loco'.

Il predetto personale giunto sul luogo dell'incidente, darà avviso del presumibile pericolo in atto alla propria sala operativa, che trasmetterà la segnalazione d'allarme immediatamente alla Prefettura.

La Prefettura dovrà informare il Ministero dell'Interno e il Dipartimento Protezione Civile.

Nel caso in cui il Prefetto, data l'entità dell'evento, disponesse l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi, dei Centri Operativi Misti e delle Unità Assistenziali Emergenza, ogni Amministrazione od Ente, se convocato, dovrà inviare propri rappresentanti presso i predetti organismi.

INCIDENTI CHE COINVOLGONO SOSTANZE RADIOATTIVE

Rilevanza del rischio sul territorio:	BASSO
Tipologia del rischio:	Non si registrano incidenti
Evento ipotizzato:	In incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di materiale radioattivo
Area interessata:	Considerando le vie di traffico principali le aree di danno potrebbero coinvolgere: SP 12 – che costeggia per circa 4Km il territorio comunale SP 109 – che offre accesso all'area industriale
Grado di coinvolgimento della popolazione:	E' necessaria una circoscrizione dell'area coinvolta dal rilascio con cancelli presidati dalle Forze dell'Ordine, per impedire l'accesso alle zone contaminate. Necessaria evacuazione dei cittadini residenti nei pressi nell'area interessata Sgombero dei contaminati nelle strutture sanitarie.
Valutazione complessiva:	La rilevanza dello scenario è da considerarsi media considerando la frequenza di traffico circolante sulle strade provinciali prese come riferimento. La popolazione interessata è estremamente variabile in funzione del punto in cui l'incidente si verifica.

Fase di allarme

Chi	Procedura	Destinatari
Qualunque dipendente comunale o volontari o cittadino	nel caso si abbia informazione diretta di un incidente stradale sul territorio comunale o ad esso limitrofo che potrebbe interessare la viabilità comunale INFORMA	• Sindaco • Responsabile Servizio Protezione Civile • Polizia Locale • Vigili Del Fuoco (112)
Responsabile Servizio Protezione Civile	ATTIVA se richiesto dalle Forze dell'Ordine e/o dai Vigili del Fuoco, le risorse disponibili presso il Comune per organizzare un intervento a supporto (deviazioni stradali, evacuazioni)	• Uffici Tecnici • Polizia Locale • Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	VERIFICA la disponibilità di mezzi e relativi autisti necessari per	• Volontari Protezione Civile Locale • Ufficio Risorse strumentali • Ditte Appaltatrici

	eventuale supporto alle Forze dell'Ordine e ai Soccorsi Sanitari e per segnalare le deviazioni stradali individuate	• Uffici Tecnici
--	---	--

Evacuazione

Chi	Procedura	Destinatari
Responsabile Servizio Protezione Civile	Valuta la necessità degli interventi COORDINANDO gli stessi	• Polizia Locale • Uffici Tecnici • Volontari Protezione Civile Locale
	Attiva un servizio di informazione sull'evento alla popolazione	• Gruppo Volontari Protezione Civile • Uffici Comunali
Sindaco	Sentito il Responsabile Servizio Protezione Civile, emette ordinanza di evacuazione della popolazione	• Uffici Comunali
Responsabile Servizio Protezione Civile	-individua le aree dove la popolazione dovrà sostare in attesa di essere raccolta da mezzi pubblici; -individua le strutture di accoglienza (temporanee e permanenti).	• Volontari Protezione Civile Locale • Polizia Locale

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di materiale radioattivo o alla comunicazione di un incidente nell'impiego di sostanze radioattive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale**, ai quali competono gli interventi in linea prioritaria e, pertanto:

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone;
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione;
- la localizzazione dell'area a rischio;
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso.

La **Polizia Municipale**, in concorso alle Forze dell'Ordine e i volontari di Protezione Civile, è chiamata a:

- circoscrivere la zona;
- diffondere le informazioni alla popolazione;
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi;
- concorrere all'eventuale evacuazione dell'area;
- concorrere allo sgombero dei contaminati nelle strutture sanitarie.

Introduzione

Numerose attività industriali, mediche, scientifiche utilizzano sostanze radioattive. Esiste di conseguenza una vasta diffusione territoriale di sorgenti radiogene, in forme assai differenziate sia per attività contenuta, sia per forma.

Livelli di riferimento

La concentrazione di radon in aria si misura in Bq/m³ (Becquerel per metro cubo). All'aria aperta, vicino al suolo, si possono misurare valori intorno a 10 Bq/m³, mentre in ambienti chiusi si possono raggiungere concentrazioni elevate, fino a migliaia di Bq/m³.

Dato che non è possibile avere in ambienti confinati una concentrazione di radon pari a zero, e quindi nemmeno azzerare il corrispondente rischio di tumore polmonare, sono stati stabiliti dei livelli di riferimento che corrispondono a un rischio ritenuto accettabile.

Livelli di riferimento per abitazioni

Per le abitazioni, non trattate dalla normativa nazionale, finora è stata assunta come riferimento la Raccomandazione CEE n° 90/143 del 21/2/1990 "Tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi", che suggerisce 400 Bq/m³ come limite d'intervento per edifici già esistenti 200 Bq/m³ come limite di progetto per nuove costruzioni.

Ma la normativa è in evoluzione e tiene in considerazione i progressi delle conoscenze scientifiche degli ultimi decenni; è stata infatti recentemente pubblicata la Direttiva 2013/59/EURATOM che stabilisce "norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti" unificando tutte le direttive europee in materia di radioprotezione.

Una delle principali novità della direttiva è l'indicazione agli stati membri di adottare livelli di riferimento inferiori a 300 Bq/m³ per i luoghi di lavoro e per le abitazioni.

Livelli di riferimento per gli ambienti di lavoro

Gli ambienti di lavoro sono soggetti alla normativa nazionale attualmente in vigore: D. Lgs. 230/1995 (come modificato dal D.Lgs. 241/2000) "Attuazione della direttiva 96/29 EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti", il capo III-bis considera l'esposizione dei lavoratori o del pubblico a sorgenti di radioattività naturale, tra cui il radon e richiede il controllo e il contenimento della concentrazione di radon nei seguenti luoghi di lavoro:

- Tunnel, sottovie, catacombe, grotte, locali sotterranei
- Altri ambienti di lavoro situati in "zone a rischio radon"
- Stabilimenti termali

Il decreto stabilisce inoltre che la concentrazione media annua negli ambienti (1) e (2) deve essere inferiore a 500 Bq/m³.

Le modalità di esecuzione delle misure previste dalla normativa sono descritte nel documento Linee guida per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei emanate dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome nel 2003.

Le misure devono essere di durata annuale.

La legge fissa limiti di concentrazioni ed attività globali oltre i quali risulta necessario soddisfare una serie di adempimenti tecnici ed amministrativi, di importanza ed operosità crescente in relazione alla quantità di radioattività, alla sua radiotossicità, alla forma fisica ed alle condizioni di impiego. Le diverse attività sono, peraltro, soggette ad autorizzazioni diverse.

Per quanto attiene ai singoli impianti nucleari, ai sensi degli artt. 37 e 38 del D.P.R. 185/64, deve esistere un Piano di Emergenza esterna, compilato dal Comitato provinciale ex art. 115 del medesimo D.P.R. Attualmente a seguito del referendum 1997 l'Italia ha deciso di abbandonare la produzione di energia nucleare smantellando siti e centrali. Attualmente, in provincia di Milano esistono due situazioni di interesse nucleare :

. Dipartimento di Energia: Ingegneria Nucleare-CeSNEF
. Reattore L 54 del C.E.S.N.E.F, presso il Politecnico di Milano attualmente disattivato

Per questi impianti esistono e sono operativi specifici Piani di Emergenza, ai quali si fa rinvio. Il reattore del CESNEF è attualmente disattivato, l'impianto, privo di combustibile, è tenuto costantemente d'occhio dal personale con tutti gli oneri che ne seguono: sorveglianza, assicurazione, aggiornamento della strumentazione e obbligo che tutto sia sempre in regola.

3. Pericolosità delle sorgenti radioattive

La pericolosità delle sorgenti radioattive è legata alla possibilità di somministrazione di dosi agli esposti secondo due differenti vie:

- *irraggiamento dall'esterno, che si verifica in presenza di una sorgente radioattiva non adeguatamente schermata;*
- *contaminazione interna, che dipende dalla introduzione nel corpo (tramite inalazione, alimentazione, permeazione dalla cute, ferite, ecc.) delle sostanze disperse in ambiente.*

La legislazione attualmente vigente regola la materia (legge 31/12/62, n. 1860; D.P.R. 13/02/64, e successive modifiche e integrazioni), al fine di conseguire una adeguata protezione della popolazione, dei lavoratori e dell'ambiente.

A tal scopo, la legge fissa limiti di concentrazioni ed attività globali oltre i quali risulta necessario soddisfare una serie di adempimenti tecnici ed amministrativi, di importanza ed operosità crescente in relazione alla quantità di radioattività, alla sua radiotossicità, alla forma fisica ed alle condizioni di impiego. Le diverse attività sono, peraltro, soggette ad autorizzazioni diverse. Per quanto attiene ai singoli impianti nucleari, ai sensi degli artt. 37 e 38 del D.P.R. 185/64, deve esistere un Piano di Emergenza esterna, compilato dal Comitato provinciale ex art. 115 del medesimo D.P.R. Attualmente esistono i seguenti Impianti Nucleari che interessano la provincia di Milano:

- *Reattore L 54 del C.E.S.N.E.F, presso il Politecnico di Milano*
 - *Centrale elettro - nucleare ENEL di Caorso, situata in territorio piacentino, al confine con la provincia di Milano.*

Per questi impianti esistono e sono operativi specifici Piani di Emergenza esterna, ai quali si fa rinvio. Il reattore del CESNEF è attualmente disattivato.

4. Livelli di esposizione alle sorgenti radioattive

Gli effetti dell'esposizione a radiazioni ionizzanti si manifestano come effetti somatici nel caso di esposizioni acute oltre un valore di soglia o come aumento della probabilità degli esposti di contrarre una neoplasia mortale o possibili conseguenze genetiche

- **Livelli di riferimento per ambienti di lavoro**

Gli ambienti di lavoro sono soggetti alla normativa nazionale attualmente in vigore: D. Lgs. 230/1995 (come modificato dal D.Lgs. 241/2000) "Attuazione della direttiva 96/29 EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti", il capo III-bis considera l'esposizione dei lavoratori o del pubblico a sorgenti di radioattività naturale, tra cui il radon e richiede il controllo e il contenimento della concentrazione di radon nei seguenti luoghi di lavoro:

1. Tunnel, sottovie, catacombe, grotte, locali sotterranei
2. Altri ambienti di lavoro situati in "zone a rischio radon"
3. Stabilimenti termali

Il decreto stabilisce inoltre che la concentrazione media annua negli ambienti (1) e (2) deve essere inferiore a 500 Bq/m³.

Le modalità di esecuzione delle misure previste dalla normativa sono descritte nel documento Linee guida per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei emanate dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome nel 2003.

Le misure devono essere di durata annuale.

- **Livelli di riferimento per abitazioni**

Per le abitazioni, non trattate dalla normativa nazionale, finora è stata assunta come riferimento la Raccomandazione CEE n° 90/143 del 21/2/1990 "Tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi", che suggerisce 400 Bq/m³ come limite d'intervento per edifici già esistenti 200 Bq/m³ come limite di progetto per nuove costruzioni.).

5. Forma fisica delle sorgenti radioattive. Modalità di utilizzo, conservazione, trasporto

Le sorgenti radioattive utilizzate nelle diverse attività industriali medico - diagnostiche o scientifiche possono essere distinte in due categorie principali:

- a) sorgenti non sigillate, quali soluzioni, polveri, liquidi, il cui impiego genera il rischio di contaminazione, come ad esempio reagenti da laboratorio marcati, traccianti per radiochimica, radiofarmaci ecc. In genere la pericolosità di questo tipo di sorgenti dipende dalla possibilità che si venga a creare una situazione di contaminazione personale o ambientale, mentre è più limitato il rischio dell'assunzione di cospicue dosi per irraggiamento dall'esterno, in caso di incidente.
- b) sorgenti sigillate, quando le sostanze radioattive sono confezionate in modo tale che durante il loro normale utilizzo non possa esserci dispersione di contaminazione radioattiva nell'ambiente. Esempi di tale tipo di sorgente sono rappresentati dalle sorgenti utilizzate per gli irraggiamenti terapeutici (attività tipica nell'ordine delle migliaia di curie – Giga becquerel) o per prove non distruttive sui materiali (attività di alcuni curie - Giga becquerel), nei rivelatori di fumo (attività di

milionesimi di curie - Giga becquerel) ecc. In generale, a meno della degradazione dei dispositivi di contenimento della sorgente, il rischio che ne deriva dipende dalla esposizione alle radiazioni da essa emesse, per lo stazionamento in sua prossimità o per la sua manipolazione. Va, inoltre, ricordato che all'atto del trasporto le differenti sorgenti radioattive devono essere confezionate in colli con particolari caratteristiche di resistenza in relazione all'attività totale in essi contenuta, nonché alla radiotossicità ed alla forma fisica della sorgente. I colli di trasporto devono essere in grado di minimizzare le conseguenze di incidenti, anche gravi, che avvengono durante il trasporto, impedendo la perdita degli schermi della sorgente in essi contenuta o la dispersione ambientale di contaminanti.

6. Incidenti coinvolgenti sorgenti radioattive

Un incidente di tipo convenzionale nelle attività che impiegano sorgenti radioattive può potenzialmente generare conseguenze di carattere radiologico, anche se tali conseguenze sono, in linea di massima, limitate alle immediate vicinanze al luogo dell'incidente stesso o agli operatori direttamente interessati nell'evento.

Le situazioni anomale più frequenti che possono avere riflessi nel campo radioprotezionistico in ambiente non controllato sono:

- incidenti stradali con trasporto di sorgenti
- danneggiamento di involucri di trasporto in operazioni di trasferimento di sostanze radioattive
- incendi e crolli nelle attività impieganti sostanze radioattive
- errori di manipolazione di sorgenti non sigillate o fluidi contaminati, con sversamenti in reti idriche
- mancato rientro di sorgenti usate in operazioni di gammagrafia
- caduta di parafulmini con sorgenti radioattive
- furti, smarrimenti, ritrovamento di beni contenenti sostanze radioattive.

La gravità, dal punto di vista dell'impatto ambientale e sulle persone, degli incidenti descritti può variare grandemente in relazione ai vari fattori che partecipano a costituire un quadro complessivo, comprendendo fra essi la peculiarità del sito, dal punto di vista umano e geomorfologico, la meteorologia, le condizioni atmosferiche, ecc.

7. Interventi

Conformemente agli adempimenti di legge, qualsiasi oggetto, ambiente, veicolo, collo contenente sostanze radioattive deve essere opportunamente contrassegnato dai simboli internazionalmente riconosciuti, e devono essere prontamente reperibili, spesso unitamente ai simboli di riconoscimento stesso. Le caratteristiche peculiari delle sorgenti radioattive.

Il reperimento delle informazioni relative alla effettiva natura delle sorgenti interessate dalla situazione anomala sono di fondamentale importanza per la valutazione della situazione di rischio e per la predisposizione dei necessari provvedimenti.

Quando risulta difficile venire in possesso delle necessarie informazioni dal possessore delle sorgenti radioattive, è possibile ottenere notizie dalla ASL – Dipartimento di Prevenzione, dall'ARPA e dall'ispettorato del Lavoro.

8. Elenco degli enti da preallertare e/o allertare

Di seguito viene riportato l'elenco degli enti da allertare in caso di incidenti che coinvolgano sostanze radioattive. Nel caso in cui il Prefetto, data l'entità dell'evento, disponesse l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi, dei Centri Operativi Misti e delle Unità Assistenziali di Emergenza, ogni Amministrazione od Ente, se convocato, dovrà inviare propri rappresentanti presso i predetti organismi.

La Prefettura dovrà informare il Ministero dell'interno, il Dipartimento Protezione Civile e l'ENEA Disp.

- Numero Unico Emergenza 112 (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Carabinieri)
- ARPA Parabiago: Dott.sa Villa Ufficio 0331.449740
- Arpa Dip. Di Milano: Centralino: 02.748721
- A.S.L. Servizio Igiene Ambientale Parabiago: 0331.499311
- Prefettura Milano Centralino: 02.77581
- Richieste di intervento della Protezione Civile H24 - 335.7196942 / Sala Operativa: 800.061.160

EVENTI IDRAULICI

Rilevanza del rischio sul territorio:	BASSA
Tipologia del rischio:	Esondazioni, inondazioni e alluvioni
Evento massimo storicamente verificatosi:	Il canale Villoresi, con i suoi canali secondari, essendo un corso d'acqua ampiamente regolato, storicamente non ha mai destato motivi di allarme.
Effetto e area interessata:	Il rischio generico dovuto ad abbondanti piogge che non possono essere smaltite nelle reti fognarie cittadine, potrebbe causare disagi in diverse aree del territorio comunale.
Grado di coinvolgimento della popolazione:	Assistenza ai cittadini che risiedono nelle aree colpite dall'evento. Disposizione di cancelli e individuazione di percorsi alternativi ad evitare il transito nei pressi delle zone interessate. Se il fenomeno fosse particolarmente rilevante, dovranno essere predisposti sacchetti a terra come misura di ostacolo al deflusso dell'acqua.
Valutazione complessiva:	Grazie all'assenza di corsi d'acqua naturali, nel territorio comunale non si segnalano episodi di rilevante entità in relazione a tali eventi. Rimane comunque il rischio generico dovuto ad abbondanti piogge che non possono essere smaltite nelle reti fognarie cittadine.

Fase di attenzione

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	VERIFICA dei Bollettini Meteo regionali	• Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) • Polizia Locale • Uffici Tecnici • Volontari Protezione Civile Locale
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	ATTIVA le risorse disponibili presso il Comune nel caso del peggioramento della situazione	• Uffici Tecnici • Polizia Locale • Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici, area risorse strumentali e area amministrativa	VERIFICA la disponibilità di mezzi e relativi autisti necessari per fronteggiare una eventuale emergenza	• Uffici Tecnici • Polizia Locale • Volontari Protezione Civile Locale

Fase di preallarme

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	RICEVE avviso di criticità dalla Regione Lombardia	- Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) - Polizia Locale - Uffici Tecnici - Volontari Protezione Civile Locale
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	PREDISPONE un servizio di osservazione e allarme nei punti a rischio del territorio comunale (viabilità principale)	- Uffici Tecnici - Polizia Locale - Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	VERIFICA che mezzi e volontari siano pronti all'intervento	- Ufficio Risorse strumentali - Volontari Protezione Civile Locale - Ditte Appaltatrici

Fase di emergenza

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	Valuta la gradualità degli interventi COORDINANDO gli stessi in particolare per quanto riguarda: - interdizione di traffico stradale in zone/punti a rischio;	- Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) - Polizia Locale - Uffici Tecnici - Volontari Protezione Civile Locale
	- interventi di soccorso e/o ripristino dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) se necessario	- Uffici Tecnici - Enti Erogatori Di Servizi
	Attiva un servizio di informazione sull'evento alla popolazione	- Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) - Uffici Comunali
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	Allerta le strutture di soccorso e gli enti erogatori di servizi	112 - Enti Erogatori Di Servizi
	Pianifica sopralluoghi nei punti critici	- Tecnici Comunali - Volontari Protezione Civile Locale

Fase di post emergenza

Chi	Procedura	Destinatari
Uffici Tecnici	Controllo della sicurezza e della vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto in corrispondenza dei punti critici.	• Responsabile Servizio Protezione Civile • Polizia Locale • Tecnici Comunali • Volontari Protezione Civile Locale
	Ripristino della viabilità.	• Tecnici Comunali • Ditte Appaltatrici • Ufficio tecnici
	Verifica delle efficienze delle reti acquedottistiche e fognarie.	• Tecnici Comunali • Enti Erogatori Di Servizi
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	Garantisce informazione alla popolazione	• Uffici Comunali • Volontari Protezione Civile Locale

Esondazioni, Inondazioni ed Alluvioni

Grazie all'assenza di corsi d'acqua naturali, nel territorio comunale non si segnalano episodi di rilevante entità in relazione a tali eventi. Il canale Villoresi, con i suoi canali secondari, essendo un corso d'acqua ampiamente regolato, storicamente non ha mai destato motivi di allarme.

Rimane comunque il rischio generico dovuto ad abbondanti piogge che non possono essere smaltite nelle reti fognarie cittadine.

Le esondazioni e le inondazioni possono provocare di massima:

- *Danni alla rete viaria ed alle fondamenta degli edifici;*
- *Invaso dei locali sotterranei e dei sottopassaggi viari;*
- *Messa fuori uso degli impianti tecnologici (es. centrali elettriche, termiche, del gas, acquedotti);*
- *Isolamento di interi edifici abitativi, con possibile conseguenza di fuoriuscita di combustibili e carburanti ivi giacenti;*
- *Allagamento di terreni agricoli, con pericolo per le strutture zootecniche o industriali ivi installate.*

Elenco degli enti da allertare in caso di esondazioni, inondazioni ed alluvioni

Di seguito viene riportato un elenco degli Uffici ed Amministrazioni responsabili per gli interventi e per le opere di risanamento in caso di esondazioni, inondazioni ed alluvioni.

Nel caso in cui il Prefetto, data l'entità dell'evento, disponga l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi, dei Centri Operativi Misti e delle Unità Assistenziali di Emergenza, ogni Amministrazione od ente, se convocato, dovrà inviare propri rappresentanti presso i predetti organismi.

La prefettura dovrà informare il Ministro dell'interno e il Dipartimento della Protezione Civile

RISCHIO SOCIALE

Rilevanza del rischio sul territorio:	BASSA
Tipologia del rischio:	Incidenti causati da attacchi di panico in presenza di masse o assembramenti di persone
Evento ipotizzato:	Gestione evacuazione popolazione durante le manifestazioni a causa di improvviso evento accidentale (es: incendio): Fiera Comunale primaverile e autunnale - Notte Bianca – Busto con Gusto – ecc. . Per ogni evento esistono e sono operativi specifici Piani di Emergenza, ai quali si fa rinvio.
Area interessata:	Vie del centro cittadino
Grado di coinvolgimento della popolazione:	Necessaria evacuazione della popolazione e allontanamento dall'area interessata dall'evento in atto. Disposizione di cancelli e individuazione di percorsi alternativi ad evitare il transito nei pressi delle zone interessate. Per l'evento considerati si può stimare un migliaio di persone coinvolte.
Valutazione complessiva:	Per la frequenza di eventi/manifestazioni che coinvolgono un grande massa di popolazione, e per il rispetto delle procedure di sicurezza messe in atto per ogni manifestazione, la rilevanza dello scenario è da considerarsi bassa.

Fase di attenzione

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	PREDISPONE piani di emergenza interna, da parte dei responsabili della sicurezza, per ogni struttura e spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie o per periodi più o meno lunghi	• Uffici Comunali • Responsabile Servizio Protezione Civile • Vigili Del Fuoco • Volontari Protezione Civile Locale • Volontari Designati
	ATTIVA le risorse disponibili per garantire il	• Volontari Protezione Civile Locale • Uffici Tecnici

	controllo dell'area e per un'attività di supporto nel caso si adotti un provvedimento di evacuazione.	• Polizia Locale • Forze Dell'ordine • Servizi Sanitari
--	---	---

Fase di allarme

Chi	Procedura	Chi effettua l'azione
Polizia Locale / Gruppo Protezione Civile	Nel caso di necessità rende operativa l'evacuazione, con l'allontanamento della popolazione a rischio imminente	• Polizia Locale • Forze Dell'ordine • Volontari Protezione Civile Locale
	Supporta l'attività di soccorso alle persone che necessitano di assistenza sanitaria	• Polizia Locale • Volontari Protezione Civile Locale • Servizi Sanitari

In generale, per tale tipologia di eventi occorre che siano predisposti i piani di emergenza interna, da parte dei responsabili della sicurezza, per ogni struttura e spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie (scuole, uffici pubblici, mercati, supermercati, locali di spettacolo, stadi, discoteche ecc.) o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, strutture socio-assistenziali, ecc.).

L'intervento si traduce nell'invio di personale della Polizia Municipale e della Protezione Civile per il controllo dell'area e per un'attività di supporto nel caso si adotti un provvedimento di evacuazione.

Rischio a seguito di manifestazioni di massa

In questa categoria sono raggruppate tutte le emergenze di massa che si verificano in occasioni particolari e su aree ben delimitate del territorio comunale. Per pianificare situazioni di emergenza di questo tipo vengono predisposti dal Comune in collaborazione con Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine e Croce Rossa Italiana, piani "ad hoc" molto complessi che devono tenere conto di diversi fattori specifici. Tali piani andranno predisposti di volta in volta in base al tipo di evento da parte dell'amministrazione o di supporto ad associazioni che nell'ambito delle proprie attività alle persone coinvolte al luogo in cui di svolge. L'aspetto di maggiore importanza è l'organizzazione e la predisposizione di veri e propri piani di emergenza, attivando le associazioni di volontariato presenti sul territorio e predisponendo tutto ciò che potrebbe servire a garantire la privata e pubblica incolumità.

Rischio a seguito di atti che attentano l'incolumità di un numero elevato di cittadini

Questi tipi di sinistro sono normalmente fronteggiati dalle Forze dell'Ordine e dai Vigili del Fuoco, che in caso di necessità, dovuta all'aggravarsi dello stato di emergenza, provvederanno a richiedere, tramite l'Ispettore regionale VV.FF. l'intervento di altri mezzi dislocati presso altri Comandi VV.FF. della Lombardia. Tali catastrofi possono in molti casi avere un evolversi così rapido e precipitoso, per i danni ed i pericoli che possono derivare per la pubblica incolumità, da esigere una celerità di esecuzione degli interventi superiore a quella prevista per altre calamità ed il ricorso contemporaneo ed altre componenti della protezione civile per una più completa e sollecita limitazione delle conseguenze. In queste eccezionali ed imponderabili

circostanze, sempre che non sia possibile il contemporaneo e diretto intervento di funzionari della Prefettura, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, a guadagno di tempo, potrà richiedere il concorso e l'intervento di quelle componenti della protezione civile che riterrà necessario coinvolgere per limitare e prevenire danni superiori.

Di tali iniziative ne dovrà essere data comunicazione urgente, appena possibile, alla Prefettura.

EMERGENZA NEVE

Rilevanza del rischio sul territorio:	MEDIA
Tipologia del rischio:	Danni provocati da abbondanti precipitazioni nevose
Evento massimo storicamente verificatosi:	Massimo valore rilevato in questo secolo: 48 cm A causa della tipologia del fenomeno considerato, l'area interessata coincide con l'intero territorio comunale.
Effetto e area interessata:	A causa della tipologia del fenomeno, l'area interessata coincide con l'intero territorio comunale.
Grado di coinvolgimento della popolazione:	Individuazione delle aree del territorio comunale dove più complicata è la rimozione dei cumuli di neve, anche sulle coperture degli edifici, o dove la formazione di ghiaccio potrebbe avere maggiore impatto sulla circolazione stradale. Individuazione di punti strategici della rete viaria, da presidiare, al fine di regolarizzare il traffico. Individuazione dei soggetti per i quali potrebbe essere necessario un supporto per l'assistenza domiciliare. Necessità di rendere accessibili luoghi di pubblica utilità quali sede ambulatorio, fermata autobus ecc... .
Valutazione complessiva:	La rilevanza dello scenario è da considerarsi media in riferimento alla probabilità che si verifichi l'evento e, soprattutto, in riferimento al grado di coinvolgimento della popolazione residente

Per tale emergenza si fa riferimento al vigente piano comunale di intervento neve, in cui sono disciplinate le modalità esecutive nelle varie fasi:

- stato di osservazione e di allerta;
- modalità di intervento in rapporto all'intensità delle precipitazioni nevose;
- ricorso a ditta esterna aggiudicataria dell'appalto con indicazione automezzi da usare;
- suddivisione in zone del territorio per razionalizzare l'impiego simultaneo di più squadre;
- ordine di priorità nell'esecuzione degli interventi al fine di assicurare la viabilità, i collegamenti intercomunali, agevolare il transito dei mezzi di trasporto pubblico, garantire l'accesso alle strutture pubbliche ed a quelle private di prima necessità.

Fase di attenzione

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	VERIFICA dei Bollettini Meteo regionali	• Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) • Polizia Locale • Uffici Tecnici • Volontari Protezione Civile Locale
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	ATTIVA le risorse disponibili presso il Comune nel caso del peggioramento della situazione	• Uffici Tecnici • Polizia Locale • Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	VERIFICA la disponibilità di mezzi e relativi autisti necessari per fronteggiare una eventuale emergenza	• Mezzi E Materiali • Volontari Protezione Civile Locale • Ditta Appaltatrice

Fase di preallarme

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	RICEVE avviso di criticità dalla Regione Lombardia	• Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) • Polizia Locale • Uffici Tecnici • Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	VERIFICA che le procedure per l'attivazione dell'emergenza siano correttamente espletate	• Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) • Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	VERIFICA che mezzi e volontari siano pronti all'intervento	• Ufficio Risorse Strumentali • Volontari Protezione Civile Locale • Ditte Appaltatrici
Ditta appaltatrice	Mette in atto quanto previsto nel capitolato d'appalto in funzione delle temperature e/o dell'altezza di neve raggiunta o prevista	

Fase di emergenza

Chi	Procedura	Destinatari
Responsabile Servizio di Protezione Civile	Valuta la gradualità degli interventi COORDINANDO gli stessi in particolare per quanto riguarda il traffico stradale in zone/punti a rischio organizzando interventi di soccorso e/o ripristino dei servizi	• Polizia Locale • Volontari Protezione Civile Locale • Eventuali Volontari Non Organizzati • Uffici Tecnici

	essenziali	
	Pianifica sopralluoghi nei punti critici	• Gruppo Volontari Protezione Civile • Tecnici Comunali
	Contatta i soggetti per i quali potrebbe essere necessario un supporto	• Uffici Comunali • Eventuali Volontari Non Organizzati
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	Allerta le strutture di soccorso e gli enti erogatori di servizi per il ripristino dei servizi essenziali (luce, gas, acqua)	• 112 • Enti Erogatori Di Servizi
Sindaco	Emette ordinanza per chiusura scuole causa emergenza neve	• Uffici Comunali • Distretto Scolastico Di Competenza
	Informa la popolazione sull'evoluzione dell'evento	• Uffici Comunali • Responsabile Servizio Protezione Civile • Volontari Protezione Civile Locale
Ufficio tecnici	Provvede ad intervenire secondo quanto previsto nel capitolato d'appalto	• Ditte Appaltatrici • Mezzi E Materiali • Volontari Protezione Civile Locale • Eventuali Volontari Non Organizzati

Fase di post emergenza

Chi	Procedura	Destinatari
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	Controllo della sicurezza e della vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto in corrispondenza dei punti critici.	• Responsabile Servizio Protezione Civile • Polizia Locale • Tecnici Comunali • Volontari Protezione Civile Locale
	Ripristino della viabilità.	• Tecnici Comunali • Ufficio Risorse Strumentali • Ditte Appaltatrici
	Verifica dell'efficienza delle reti acquedottistiche e fognarie.	• Tecnici Comunali • Enti Erogatori Di Servizi
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	Garantisce informazione alla popolazione	• Uffici Comunali • Volontari Protezione Civile Locale

ISTITUZIONE CANCELLI E ATTIVAZIONE DELLE RONDE ANTISCIACALLAGGIO

Obiettivo

Durante l'emergenza, a paese o quartiere in fase di evacuazione, si rende necessario ridurre gli accessi all'area abitata per poter agevolare il lavoro delle forze impegnate nei lavori di protezione civile. A tale scopo, vengono istituiti dei cancelli sulle strade di accesso all'abitato per ridurre il traffico al minimo indispensabile e, in particolar modo, per scoraggiare l'accesso ai curiosi.

A paese evacuato, è necessario istituire delle ronde anti sciacallaggio allo scopo di scoraggiare eventuali malintenzionati che potrebbero approfittare dell'abbandono delle abitazioni.

Istituzione dei cancelli

1.- Compiti. Compito delle persone addette ai cancelli è di selezionare il traffico in entrata al paese per ridurlo al minimo indispensabile.

2.- Composizione squadre. Le squadre addette ai cancelli dovranno essere composte di almeno due volontari affiancati da una persona appartenente alle forze dell'ordine o a un vigile urbano. Nel caso

in cui non siano disponibili le forze dell'ordine, la squadra dei volontari deve essere composta da 3 elementi.

3.- Divisa. Perché il ruolo del volontario sia immediatamente percepito da coloro che vogliono accedere al centro abitato, è indispensabile che il personale al posto di blocco indossi la divisa di volontario (gialla e blu)

4.- Contatto con i civili. Il contatto con i civili che vogliono accedere al centro abitato deve essere discreto e gentile; le spiegazioni devono essere esaurienti e convincenti ma l'atteggiamento deve essere fermo.

5.- Accesso improrogabile. Nel caso in cui la necessità di accedere all'abitato sia urgente e improrogabile, si concorderà il tempo necessario per compiere le operazioni richieste al termine del quale, il civile, dovrà uscire dal paese ripassando per lo stesso cancello dal quale è entrato. Per rendere possibile questa operazione, il sindaco autorizzerà con un'ordinanza la richiesta di un documento in entrata che verrà restituito all'uscita. In caso di mancato passaggio in uscita dal cancello all'ora stabilita, verrà data comunicazione alla sala operativa comunale che invierà le forze dell'ordine o i vigili all'indirizzo della persona in oggetto per verificare cosa sia successo. Questa autorizzazione dovrà essere concessa solo se non esiste un imminente pericolo di vita. In ogni caso, sarà compito della sala operativa comunicare la necessità di una chiusura ermetica dei cancelli nel caso in cui il pericolo imminente potrebbe mettere a repentaglio l'incolumità delle persone presenti nel centro abitato.

6.- Segnaletica. Perché il cancello sia efficiente, è opportuno che oltre al personale e ai volontari, il cancello sia opportunamente segnalato con barriere e cartelli stradali adeguati.

7.- Segnaletica luminosa. Durante la notte, il cancello deve essere dotato di opportune segnalazioni luminose. Inoltre, i volontari, devono essere dotati di torce luminose a batteria indipendente o collegabile alla vettura in dotazione e di un faro ad ampio raggio da montare sulla vettura stessa.

8.- Visibilità. Per evitare incidenti, è opportuno che, durante la notte, i volontari addetti ai cancelli siano ben visibili agli automezzi in arrivo. È quindi necessario che, sopra le divise, ogni volontario indossi le pettorine catarifrangenti.

9.- Durata del turno. Come per ogni attività di protezione civile, è indispensabile alternare l'attività con turni di riposo. A tale scopo, è bene che il turno ai cancelli non sia superiore alle 2-3 ore al termine delle quali, i volontari devono essere sostituiti con una squadra fresca.

10.- Collegamento. I collegamenti con la sala operativa comunali devono essere garantiti con apparecchi radiotrasmittente in dotazione alla squadra addetta ai cancelli o da un telefono cellulare.

11.- Coordinamento. Tutte le squadre addette ai cancelli, devono essere coordinate dal responsabile della viabilità e, eventualmente, da un assistente; queste persone, fisicamente, stazionano presso la sala operativa comunale. La presenza di due persone addette al coordinamento permette eventuali uscite per attività varie che si rendano necessarie. In sala operativa non deve mai mancare una persona di riferimento.

12.- Formalità. Prima di essere avviata al controllo di un cancello alla squadra di volontari devono essere date, o ricordate, istruzioni precise sui compiti che devono essere svolti.

Inoltre, per poter mantenere contatti adeguati con la sala operativa, prima di uscire la squadra montante deve compilare un semplice modulo prestampato con le seguenti informazioni:

- Data e ora di uscita
- Ora prevista per il rientro
- Nomi di tutti i componenti la squadra
- Nome o numero del cancello dove si sta recando
- Numero della radio in dotazione o numero di telefono cellulare
- Responsabile del coordinamento della squadra
- Uno spazio per le note da compilare al rientro con un sommario delle attività più salienti svolte durante il turno.

[Scarica modulo gestione cancelli accesso](#)

Ronde anti sciacallaggio

1.- Compiti. Primo compito delle persone addette alle ronde anti sciacallaggio è di scoraggiare con la loro presenza nelle vie deserte del paese l'iniziativa di malintenzionati che potrebbero introdursi nelle case. Secondo compito è di verificare che non vi siano situazioni anomale quali case rimaste aperte, animali dimenticati in gabbia o alla catena, eccetera.

2.- Responsabilità. Le ronde anti sciacallaggio non devono prendersi nessuna responsabilità o iniziativa. In caso di anomalie, devono avvisare immediatamente la sala operativa comunale e richiedere il supporto alle forze dell'ordine o ai vigili urbani.

3.- Divisa. Perché il ruolo del volontario sia immediatamente percepito da coloro che vogliono accedere al centro abitato, è indispensabile che il personale al posto di blocco indossi la divisa di volontario (gialla e blu)

4.- Contatto con i civili. Il contatto con i civili presenti nel centro abitato deve essere discreto e gentile; le spiegazioni devono essere esaurienti e convincenti ma l'atteggiamento deve essere fermo. Ai civili che si incontrano deve essere chiesta la motivazione della loro presenza in paese o nel quartiere. Se questa non è giustificata, si invita la persona a lasciare l'abitato al più presto; senza insistenza. Nel frattempo si contatta la sala operativa e si spiega la situazione. Se necessario, la sala operativa invierà le forze dell'ordine o i vigili urbani.

5.- Situazioni di pericolo. Il gruppo di volontari di ronda non deve mai mettersi in situazioni di pericolo. Qualsiasi anomalia deve essere segnalata alla sala operativa che provvederà ad inviare la forza pubblica necessaria.

6.- Visibilità. Durante la notte, per aumentare il potere deterrente, è opportuno che i volontari addetti alle ronde siano ben visibili. È quindi necessario che, sopra le tute, ogni volontario indossi cinture catarifrangenti. Ogni squadra deve essere dotata di lampade a pila per illuminare gli angoli bui o per le ispezioni.

7.- Durata del turno. Come per ogni attività di protezione civile, è indispensabile alternare l'attività con turni di riposo. A tale scopo, è bene che il turno non sia superiore alle 2 ore al termine delle quali, i volontari devono essere sostituiti con una squadra fresca.

8.- Collegamento. I collegamenti con la sala operativa comunale devono essere garantiti con un apparecchio radiotrasmittente in dotazione alla squadra o da un telefono cellulare.

9.- Coordinamento. Tutte le squadre di ronda, devono essere coordinate dal responsabile della viabilità e, eventualmente da un assistente che, fisicamente, staziona presso la sala operativa comunale. La presenza di due persone addette al coordinamento permette eventuali uscite per attività varie che si rendono necessarie. In sala operativa non deve mai mancare una persona di riferimento.

10.- Formalità. Prima di essere avviata al percorso assegnato, alla squadra di volontari in uscita devono essere date, o ricordate, istruzioni precise sui compiti che devono essere svolti. Inoltre, per poter mantenere contatti adeguati con la sala operativa, prima di uscire la squadra montante deve compilare un semplice modulo prestampato con le seguenti informazioni:

- Data e ora di uscita
- Ora prevista per il rientro
- Nomi di tutti i componenti la squadra
- Elenco delle vie da controllare
- Numero della radio in dotazione o numero di telefono cellulare
- Responsabile del coordinamento della squadra
- Uno spazio per le note da compilare al rientro con un sommario delle attività più salienti svolte durante il turno.

[Scarica modulo gestione squadre anti sciacallaggio](#)

CONTATTI

ORGANI CENTRALI

<i>ENTI</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>TELEFONO</i>
Ministero dell'Interno		Centralino: 06.4651
Farnesina Roma		Centralino: 06.36225
Dipartimento Protezione Civile		Centralino: 06.68201 Contact Center: 800.840.840

ORGANI CITTA' METROPOLITANA MILANO E REGIONALI

<i>ENTI</i>		<i>TELEFONO</i>
Prefetto		Centralino: 02.77581
Richieste di intervento della Protezione Civile H24		335.7196942
Città Metropolitana di Milano		Centralino: 02.77401 per semplici info: 02.7740.2736-5808
Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle infrastrutture		Tel: 02.7740.2286-3061 Fax: 02.7740.3066
Corpo Forestale dello StatoMilano		02.6709476-7-8-9
A.S.L. Servizio Igiene Ambientale Parabiago		0331.499311
Arpa Dip. Di Milano		Centralino: 02.748721 Fax: 02.70124857
Emergenza Protezione Civile Regione Lombardia		Sala Operativa: 800.061.160
Centralino uffici Regione Lombardia		02.67651
Call Center Generale Regione		Numero Verde unico 800.318.318

ORGANI COMUNALI

QUALIFICA	REFERENTE	TELEFONO
Sindaco	Biondi Susanna	Ufficio: 0331.562022 Abitazione: 0331.569121 Cell. 33491.693830
Funzionario tecnico area demanio	Giuseppe Sanguedolce	Ufficio 0331.562022 Abitazione 0331.403053 Cell 329.2103466
Funzionario tecnico area risorse strumentali	Andrea Fogagnolo	Ufficio 0331.562024 Cell. 329.2103470
Funzionario C.te Polizia Municipale e responsabile servizio Protezione Civile	Antonello Grassi	Ufficio 0331.569005 Cell. 329.2103465
Arma dei Carabinieri	Mar. Gianluca Bruni	Caserma: 0331.569476 Cell. 331.3613986
Gruppo Volontari Protezione Civile di Busto Garolfo	Alberto Sassi	Sede Tel. 0331.536636 Abitazione: 0331.569585 Cell. 335 6833276

NUMERI TELEFONICI - ENTI - UFFICI - MEDIA

NOMINATIVO	RECAPITO	TELEFONO
RAI – (Centro Produzione)	Milano	02.3888
MEDIAPASON GROUP MILANO	Milano	02.393521
CITTA' OGGI	Magenta	02.97291100
LA PREALPINA	Legnano (MI)	0331.548006
IL GIORNO	Legnano (MI)	0331.427011-17
SETTE GIORNI	Rho (MI)	02.9326191
LIBERA STAMPA ALTOMILANESE	Magenta	02.9794189

NUMERI TELEFONICI UTILI

NOMINATIVO	TELEFONO
CARABINIERI	112
POLIZIA	112
VIGILI DEL FUOCO	112
EMERGENZA SANITARIA	112
SOCCORSO ACI	116
SALVAGUARDIA INCENDI	1515
CARABINIERI - Busto G.	0331.569476
POLIZIA LOCALE - Busto G.	Comando 0331.569005 Cell. pattuglia 329.2103464 Cell. C.te 329.2103465
POLIZIA DI STATO LEGNANO	0331.472411 0331.540000
PROTEZIONE CIVILE - Busto G.	0331.536636
CROCE ROSSA	0331.542939
CROCE BIANCA	0331.594000
A.S.L. – Busto Garolfo	0331.566162
A.S.L. – Parabiago	0331.494687
A.S.L. – Legnano	0331.925611
SOCCORSO STRADALE ARCONATE	0331.462446
CENTRO ANTIVELENI	02.66101029
CENTRO USTIONI	02.64442381
A.R.P.A. Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Via Spagliardi, 19, Parabiago (MI)	0331.469311
CERGAS	0331.462315
ENEL GAS - Pronto intervento	02.96704041
ENEL SOLE – Illuminazione pubblica	800.901015

MAPPE

1. VIE DI ESODO

2. AREE EMERGENZA

AREA CAMPO SPORTIVO:	Via Correggio
AREA PARCO COMUNALE:	Via Mazzini
SEDE DI PROTEZIONE CIVILE:	Via S. Domenico Savio, 37

Le aree sono state individuate come alternative e tenendo conto della presenza di servizi primari di emergenza quali:

- collegamenti con rete idrica, elettrica e fognaria;
- accesso facilitato alle vie di comunicazione;
- presenze di aree adiacenti per un'eventuale espansione del campo.

STRUTTURE DI RICETTIVITA':

3. EDIFICI SCOLASTICI

SCUOLE:	SCUOLA DELL'INFANZIA "FIGINI NAYMILLER" Via XXV Aprile, 15
	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TARRA SCUOLA SECONDARIA "CACCIA" Via Correggio, 80
	SCUOLA DELL'INFANZIA "MADRE TERESA DI CALCUTTA" Via Pascoli, 30
	SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN LUIGI GONZAGA" DI OLCELLA Via S. Geltrude, 40
	SCUOLA PRIMARIA "DON MENTASTI" Via Pascoli, 30
	SCUOLA PRIMARIA "TARRA" Via xxv Aprile
	SCUOLA PRIMARIA "FERRAZZI E COVA" DI OLCELLA Via S. Geltrude, 40

4. [SEDE COMUNALE](#)

SEDE COMUNALE: Piazza Diaz, 1

AMBULATORIO A.S.L.: Via XXIV Maggio, 17

**SEDE DI PROTEZIONE
CIVILE:** Via S. Domenico Savio, 37

5. [IDRANTI STRADALI](#)

6. [OLEODOTTO ATK](#)

7. [AREE INDUSTRIALI](#)

8. [RETE ELETTRICA](#)

9. [RETE GAS METANO](#)

10. [RETE TELECOMUNICAZIONI](#)

11. [RETICOLO FOGNIARIO](#)

12. [RETICOLO IDRICO](#)

SCHEDE STIMA DANNI

Seguono in allegato:

SCHEDA "A" - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI

Da compilarsi a cura dell'Amministrazione Comunale.

N.B. - I dati contenuti nella presente scheda sono finalizzati all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento dello stato di emergenza ed all'eventuale stanziamento di contributi o altre provvidenze, statali o regionali.

Vista la necessità di disporre con urgenza dei dati necessari ai provvedimenti di cui sopra, si raccomanda di inviare la scheda tempestivamente (ENTRO 24 ORE DALL'EVENTO) agli Enti sottoelencati:

- Regione Lombardia - Servizio Protezione Civile
- Prefettura competente
- Genio Civile Competente

SCHEDA "B1" - DANNI AD OPERE PUBBLICHE

Da compilarsi a cura dell'Amministrazione Comunale.

RIMBORSO PER SPESE SOSTENUTE DAGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO. CLASSE A11* (*ad uso dell'Amm. Regionale)

SCHEDA "B2" - DANNI AD OPERE PUBBLICHE

Da compilarsi a cura dell'Amministrazione Comunale.

RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE (viabilità, acquedotti, fognature ed edifici pubblici) CLASSE A1 - A3 - A4* (*ad uso interno Amm. Regionale)

SCHEDA "C" - DANNI A PRIVATI

Da compilarsi con il coinvolgimento di UTC Area Edilizia privata e Urbanistica.

Interventi diretti ad assicurare la prima assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi.

SCHEDA "D" - DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

Da compilarsi con il coinvolgimento di UTC Area Edilizia privata e Urbanistica

Interventi diretti ad assicurare la prima assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi

SCHEDA A - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI
DA COMPILARSI A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

COMUNE DI _____ PROVINCIA _____

DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL / /

INVIO DEL / / ORE :

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI

TIPOLOGIA		LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
☐	ESONDAZIONE	
☐	FRANA	
☐	GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
☐	INCENDIO BOSCHIVO	
☐	EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
☐	ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
☐	ALTRO:	

STIMA DEI DANNI

DANNI AD EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE:

TIPOLOGIA		LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
☐	VIABILITA'	
☐	EDIFICI PUBBLICI	
☐	ACQUEDOTTI E FOGNATURE	
☐	OPERE DI DIFESA DEL SUOLO	
☐	BENI MOBILI	
☐	ALTRO:	

QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: L.

EURO

DANNI AL TERRITORIO:

TIPOLOGIA		LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
☐	IDROGEOLOGICO	
☐	RETE IDROGRAFICA	
☐	PATRIMONIO BOSCHIVO	
☐	ALTRO:	

QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: L.

EURO

INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE			
GIA' REALIZZATI DA:		COMUNE	
		GENIO CIVILE	
RICHIESTE DA:		GENIO CIVILE	
		ALTRO ENTE:	

DANNI A BENI DI PROPRIETA' PRIVATA:	
NUMERO ABITAZIONI DANNEGGIATE:	
	DA 1 A 10
	DA 10 A 50
	OLTRE 50
NUMERO DELLE PERSONE EVACUATE:	
NUMERO DEI NUCLEI FAMILIARI EVACUATI:	
ALTRI BENI INTERESSATI:	
QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: L.	EURO

DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE:	
NUMERO DI IMPRESE DANNEGGIATE:	
QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: L.	EURO

TOTALE STIMATO: L.	EURO
---------------------------	-------------

Data:

Il Tecnico Comunale

Il Sindaco

N.B.

I dati contenuti nella presente scheda sono finalizzati all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento dello stato di emergenza ed all'eventuale stanziamento di contributi o altre provvidenze, statali o regionali.

Vista la necessità di disporre con urgenza dei dati necessari ai provvedimenti di cui sopra, si raccomanda di inviare la scheda tempestivamente (**ENTRO 24 ORE DALL'EVENTO**) agli Enti sottoelencati:

☐ **Regione Lombardia – Servizio Protezione Civile**
Fax: 026706222 / 026765.5410 / 026765.2994

☐ **Prefettura competente**

☐ **Genio Civile Competente**

SCHEDA B1 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE
DA COMPILARSI A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

RIMBORSO PER SPESE SOSTENUTE DAGLI ENTI LOCALI
PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO
CLASSE A11* (*ad uso interno dell'Amm. Regionale)

COMUNE DI _____ PROVINCIA _____
DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL / /
LEGGE/ORDINANZA DEL / /

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
☐ ESONDAZIONE	
☐ FRANA	
☐ GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
☐ INCENDIO BOSCHIVO	
☐ EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
☐ ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
☐ ALTRO:	

DESCRIZIONE DEI DANNI E DEGLI INTERVENTI

(indicare il valore approssimativo delle singole opere o beni – importi in Lit.)

☐	VIABILITA':
☐	ACQUEDOTTI E FOGNATURE:
☐	EDIFICI PUBBLICI:

☐	BENI MOBILI:
☐	ALTRO:

<u>RIEPILOGO</u> (importi in Lit. ed in EURO)		
TIPO DI INFRASTRUTTURA	AMMONTARE DEGLI INTERVENTI	
VIABILITA'	Lit.	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	Lit.	EURO
EDIFICI PUBBLICI	Lit.	EURO
BENI MOBILI	Lit.	EURO
ALTRO	Lit.	EURO
TOTALE	Lit.	EURO

TOTALE SPESE SOSTENUTE AL	/	/	(data di invio)
Lit.			EURO

Allegati:

- ☐ Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dall'intervento
- ☐ Fotografie

N.B.: La concreta erogazione del contributo avverrà, nel rispetto delle norme vigenti, ad avvenuta definizione del programma definitivo, delle modalità stabilite, delle disponibilità ed in ogni caso su presentazione dei giustificativi di spesa (che saranno richiesti in seguito e comprenderanno, per lavori in economia, la deliberazione di liquidazione delle spese e, per lavori eseguiti da ditte appaltatrici, il certificato di regolare esecuzione e la deliberazione di approvazione dello stesso; non saranno liquidabili spese sostenute per il personale dipendente dell'Ente).

Data

Il Tecnico Comunale

Il Sindaco

SCHEDA B2 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE
DA COMPILARSI A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE
(viabilità, acquedotti, fognature ed edifici pubblici)
CLASSE A1 – A3 - A4* (*ad uso interno dell'Amm. Regionale)

COMUNE DI _____ PROVINCIA _____
DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL _____ / _____ / _____
LEGGE/ORDINANZA _____ DEL _____ / _____ / _____
ENTE RICHIEDENTE (Comune, Provincia, Com. Montana): _____

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI

TIPOLOGIA		LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI
☐	ESONDAZIONE	
☐	FRANA	
☐	GRANDINATA O TROMBA D'ARIA	
☐	INCENDIO BOSCHIVO	
☐	EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)	
☐	ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI	
☐	ALTRO:	

DESCRIZIONE DEI DANNI SUBITI

☐	VIABILITA':
☐	ACQUEDOTTI E FOGNATURE:
☐	EDIFICI PUBBLICI:

☐	ALTRO:

<u>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI AL RIPRISTINO</u>		
(indicare solo gli interventi necessari al ritorno alla normalità; importi in Lit.)		
☐	VIABILITA':	
Principali categorie di lavori (scavi, opere murarie, opere in pietra, ...)		
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
Importo a base d'asta	Lit.	EURO
I.V.A. 20%	Lit.	EURO
Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche (professionista esterno)	Lit.	EURO
Altre somme a disposizione	Lit.	EURO
TOTALE	Lit	EURO
☐	ACQUEDOTTI E FOGNATURE:	
Principali categorie di lavori (scavi, opere murarie, opere in pietra, ...)		
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
Importo a base d'asta	Lit.	EURO
I.V.A. 20%	Lit.	EURO
Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche (professionista esterno)	Lit.	EURO
Altre somme a disposizione	Lit.	EURO
TOTALE	Lit	EURO

	EDIFICI PUBBLICI:	
Principali categorie di lavori (scavi, opere murarie, opere in pietra, ...)		
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
Importo a base d'asta	Lit.	EURO
I.V.A. 20%	Lit.	EURO
Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche (professionista esterno)	Lit.	EURO
Altre somme a disposizione	Lit.	EURO
TOTALE	Lit	EURO
	ALTRO:	
Principali categorie di lavori (scavi, opere murarie, opere in pietra, ...)		
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
Importo a base d'asta	Lit.	EURO
I.V.A. 20%	Lit.	EURO
Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche (professionista esterno)	Lit.	EURO
Altre somme a disposizione	Lit.	EURO
TOTALE	Lit	EURO

<u>RIEPILOGO</u>		
(importi in Lit. ed EURO)		
TIPO D'INFRASTRUTTURA	AMMONTARE DEGLI INTERVENTI	
VIABILITA'	Lit.	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	Lit.	EURO
EDIFICI PUBBLICI	Lit.	EURO
BENI MOBILI	Lit.	EURO
ALTRO	Lit.	EURO
TOTALE	Lit.	EURO

Allegati:

☐

Corografia a scala 1:10.000 con indicati i punti degli interventi

☐

Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dagli eventi

☐

Fotografie

Data

Il Tecnico Comunale

Il Sindaco

SCHEDA C - DANNI A PRIVATI

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA
ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL / / .

Ai sensi dell'Art. 3, comma 4, L.R. 54/1990 e Art. 108, comma 1, D.lgs. 112/1998

Ai sensi dell'Art. 3, comma 4, L.R. 54/1990 e Art. 108, comma 1, D.lgs. 112/1998

Autocertificazione ai sensi dell'Art. 4 della L. 15/1968	
COMUNE DI	PROVINCIA
<u>N.B.: la presente Autocertificazione riguarda solo ed unicamente la prima casa.</u>	

COMUNE DI**PROVINCIA**

N.B.: la presente Autocertificazione riguarda solo ed unicamente la prima casa.

Il/la sottoscritto/a			
Nato/a a			
Residente a		via	
Tel.	Cell.	Fax	
DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'			
1) che il proprio nucleo familiare:			
☐	Evacuato in località	Dal	Al
	A spese dell'Amministrazione Comunale o di altro Ente	☐	
	A spese proprie	☐	
☐	Non evacuato		
È composto da:			
COGNOME E NOME		GRADO DI PARENTELA	ETA'
		Capofamiglia	
2) Che l'abitazione ubicata in			
Via/viale/piazza			n.
Località e/o frazione			
☐	Di proprietà – <u>residenza abituale</u> /I casa		
☐	In locazione (nome del proprietario:)		
☐	Abitata ad altro titolo (nome del proprietario:)		

E' STATA	
☐	distrutta
☐	dichiarata inagibile
☐	danneggiata
Descrizione sommaria dell'abitazione: n. piani, n. stanze e vani accessori (es. garage, magazzini)	

<u>DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA</u> (acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro):	

Descrizione dettagliata dei danni (con adeguata documentazione fotografica):

☐	<u>cucina</u>
☐	Struttura e muratura (specificare tipologia: intonaco, tappezzeria, legno, rustico, altro):
☐	Pavimento (specificare tipologia: piastrelle, parquet, marmo, moquette, rustico, altro):
☐	Serramenti:
☐	<u>Bagni e servizi</u>
☐	Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra):
☐	Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra):
☐	Serramenti:
☐	<u>Camere da letto</u>
☐	Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra):
☐	Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra):
☐	Serramenti:
☐	<u>Altri vani</u>
☐	Soggiorno o salotto
☐	scantinati
☐	sottotetti
☐	autorimessa

Specificare i danni a pavimenti, murature e serramenti (vedi categorie sopra):	
☐	<u>Impianti tecnologici:</u>
☐	Impianto elettrico:
☐	Impianto idraulico e sanitario:
☐	Impianto termico:

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI ALL'ABITAZIONE* (importi in Lit. x 1.000 ed in EURO)
--

	PAVIMENTI	MURATURA	SERRAMENTI	IMPIANTI		
				Elettrico	Idraulico	Termico
Cucina						
Bagni e servizi						
Camere da letto						
Soggiorno o salotto						
Scantinati						
Sottotetti						
Autorimessa						
TOTALE						

*** N.B.: per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ric. Fiscali, ecc.**

<u>STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI</u> (indicare il valore approssimativo dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica) (importi in Lit. x 1.000)	
☐	Arredamenti:
☐	Elettrodomestici di prima necessità:
☐	Altri beni:

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI

(importi in Lit. x 1.000 ed in EURO)

	VALORE STIMATO	
Arredamenti	Lit.	EURO
Elettrodomestici di prima necessità	Lit.	EURO
Autoveicoli e mezzi di trasporto vari	Lit.	EURO
Altri beni e suppellettili	Lit.	EURO
TOTALE	Lit.	EURO

N.B.: le categorie di beni in oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

Il sottoscritto

DICHIARA

che, salva ogni stima ulteriore, da una prima sommaria valutazione i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati:

- danni all'abitazione	L.	EURO
- danni a beni mobili	L.	EURO
TOTALE	L.	EURO

Il sottoscritto dichiara che la destinazione d'uso di tutti i vani dei beni immobili in oggetto è conforme allo strumento urbanistico vigente e che gli stessi sono stati oggetto di regolare concessione o autorizzazione edilizia.

Il sottoscritto dichiara di non essere in possesso di coperture assicurative presso Istituti privati o pubblici per i beni in questione.

Il sottoscritto prende atto che il contributo, che eventualmente sarà erogato, è da considerarsi anticipazione di future provvidenze a qualsiasi titolo concesse.

Il sottoscritto si impegna a trasmettere all'Amministrazione Comunale, **non appena in possesso**, la documentazione originale delle spese relative al ripristino dei danni subiti (fatture, ricevute fiscali, ecc.) ed a conservarne copia per eventuali verifiche da parte della Regione Lombardia o di altre Autorità.

Il sottoscritto rende la presente dichiarazione, quale autocertificazione, ai sensi dell'Art. 4 della L. 15/1968 e successive modificazioni ed integrazioni, consapevole delle conseguenze, anche penali, di eventuali dichiarazioni mendaci.

Data

Firma del dichiarante

Allegati: documentazione fotografica (originale).

SCHEDA D - DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL / / .

Ai sensi dell'Art. 3, comma 4, L.R. 54/1990 e Art. 108, comma 1, D.lgs. 112/1998

Autocertificazione ai sensi dell'Art. 4 della L. 15/1968

COMUNE DI

PROVINCIA

Il/la sottoscritto/a		, quale rappresentante	
dell'impresa			
(forma giuridica		)	costituita il
Iscritta al registro della C.C.I.A.A. di			
N. di Iscrizione			
(per le imprese individuali indicare la data di inizio dell'attività, risultante dal certificato d'iscrizione),			
con sede in		Prov.	
Via		n.	
C.a.p.	Tel.		Fax
Con domicilio fiscale			
Partita I.V.A. n.			
Esercente l'attività di		appartenente alla categoria:	
☐ Industria	☐ Artigianato	☐ Commercio	☐ cooperazione
DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'			
che il fabbricato			
☐	di proprietà		
☐	In locazione (specificare il nome del proprietario)		
E' STATO			
☐	distrutto		
☐	dichiarato inagibile		
☐	danneggiato		
Descrizione sommaria del fabbricato: n. piani, n. vani accessori):			

DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA
(acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro):

Descrizione dettagliata dei danni (con adeguata documentazione fotografica):

☐	Fabbricato principale:
☐	Struttura (specificare: pilastri, solette, ecc.):
☐	Muratura (specificare tipologia):
☐	Pavimento (specificare tipologia):
☐	Serramenti (specificare tipologia):

☐	Altri fabbricati:
specificare i danni a strutture, muratura, pavimenti e serramenti:	

☐	Impianti tecnologici:
☐	Impianto elettrico:
☐	Impianto idraulico e sanitario:
☐	Impianto termico:

RIEPILOGO DEI DANNI AI BENI IMMOBILI

(importi in Lit. x 1.000 ed in EURO)*

	STRUTTURA	MURATURA	PAVIMENTI	SERRAMENTI	IMPIANTI		
					Elettrico	Idraulico	Termico
Fabbricato principale							
Altri fabbricati							
TOTALE							

*** N.B.: per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ric. Fiscali, ecc.**

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI
(indicare il valore dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica)
 (importi in Lit. x 1.000)

☐	Macchinari:	
☐	Attrezzature:	
☐	Automezzi:	
☐	Scorte:	

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI
 (importi in Lit. x 1.000 ed in EURO)

	VALORE STIMATO	
Macchinari	Lit.	EURO
Attrezzature	Lit.	EURO
Automezzi	Lit.	EURO
Scorte	Lit.	EURO
TOTALE	Lit.	EURO

N.B.: le categorie di beni in oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

Il sottoscritto

DICHIARA

che, salva ogni stima ulteriore, da una prima sommaria valutazione, i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati:

- danni ai fabbricati	L.	EURO
- danni a beni mobili	L.	EURO
TOTALE	L.	EURO

Il sottoscritto dichiara che la destinazione d'uso di tutti i vani dei beni immobili in oggetto è conforme allo strumento urbanistico vigente e che gli stessi sono stati oggetto di regolare concessione o autorizzazione edilizia.

Il sottoscritto dichiara di non essere in possesso di coperture assicurative presso Istituti privati o pubblici per i beni in questione.

Il sottoscritto prende atto che il contributo, che eventualmente sarà erogato, è da considerarsi anticipazione di future provvidenze a qualsiasi titolo concesse.

Il sottoscritto si impegna a trasmettere , **non appena in possesso**, la documentazione originale delle spese relative al ripristino dei danni subiti (fatture, ricevute fiscali, ecc.) ed a conservarne copia per eventuali verifiche da parte della Regione Lombardia o di altre Autorità.

Il sottoscritto rende la presente dichiarazione, quale autocertificazione, ai sensi dell'Art. 4 della L. 15/1968 e successive modificazioni ed integrazioni, consapevole delle conseguenze, anche penali, di eventuali dichiarazioni mendaci.

Data

Firma del dichiarante

Allegati: documentazione fotografica (originale).

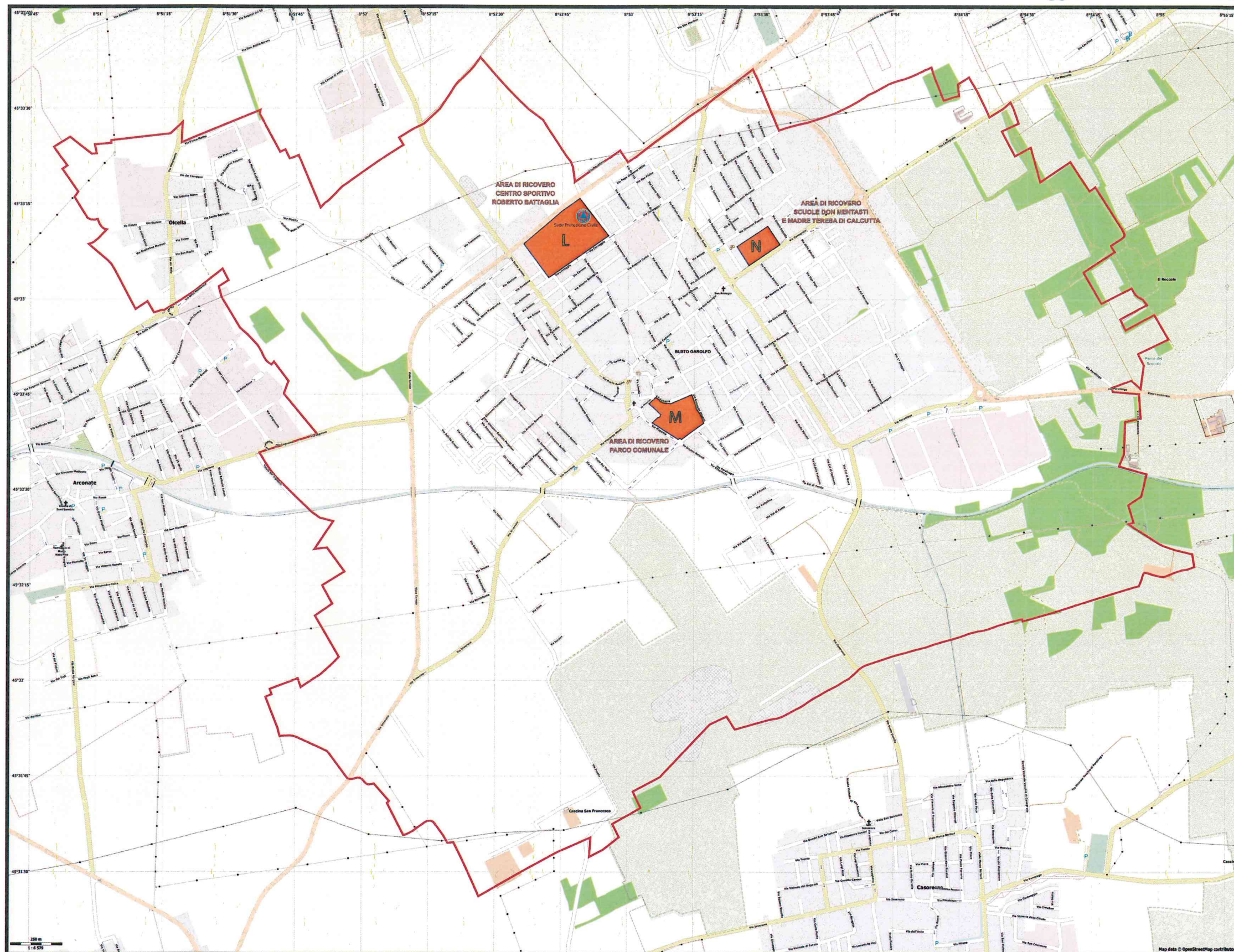


ASS. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE
BUSTO GAROLFO



Cartografia aree di ricovero

Aggiornato a : Aprile 2015



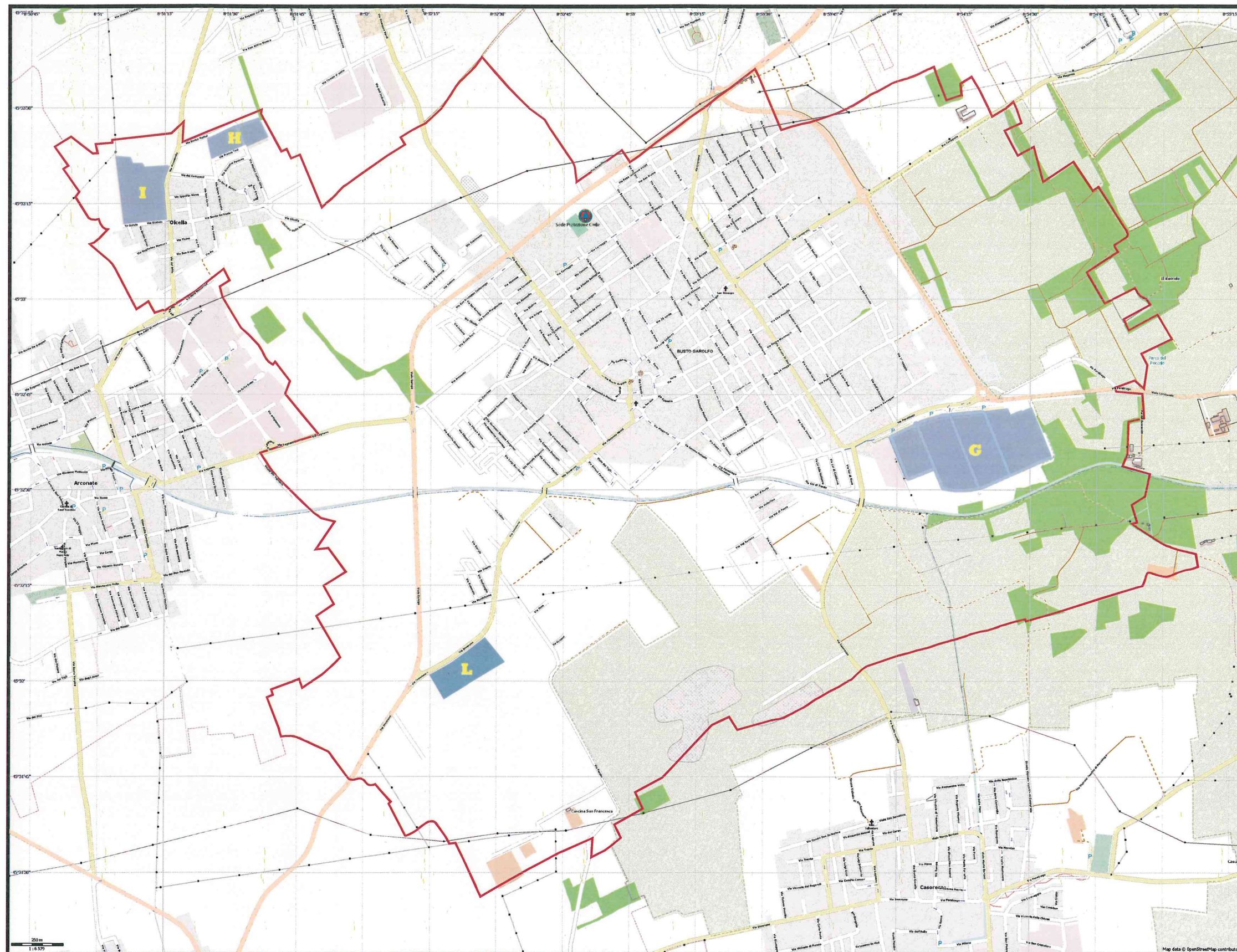


**ASS. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE
BUSTO GAROLFO**
Piano Emergenza Comunale (PEC)



Cartografia aree industriali

Aggiornato a : Aprile 2019



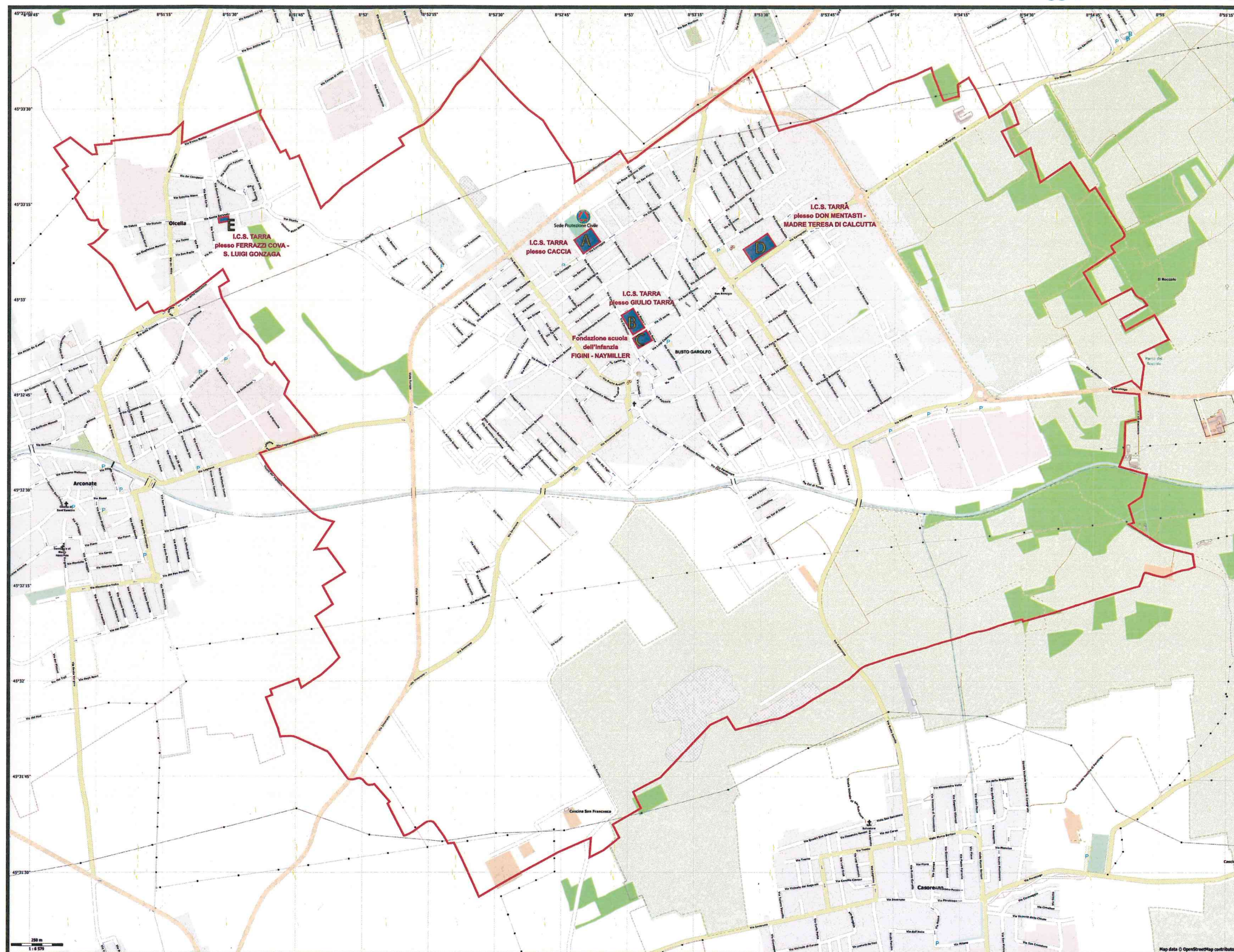


ASS. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE BUSTO GAROLFO



Cartografia edifici scolastici

Aggiornato a : Aprile 2015



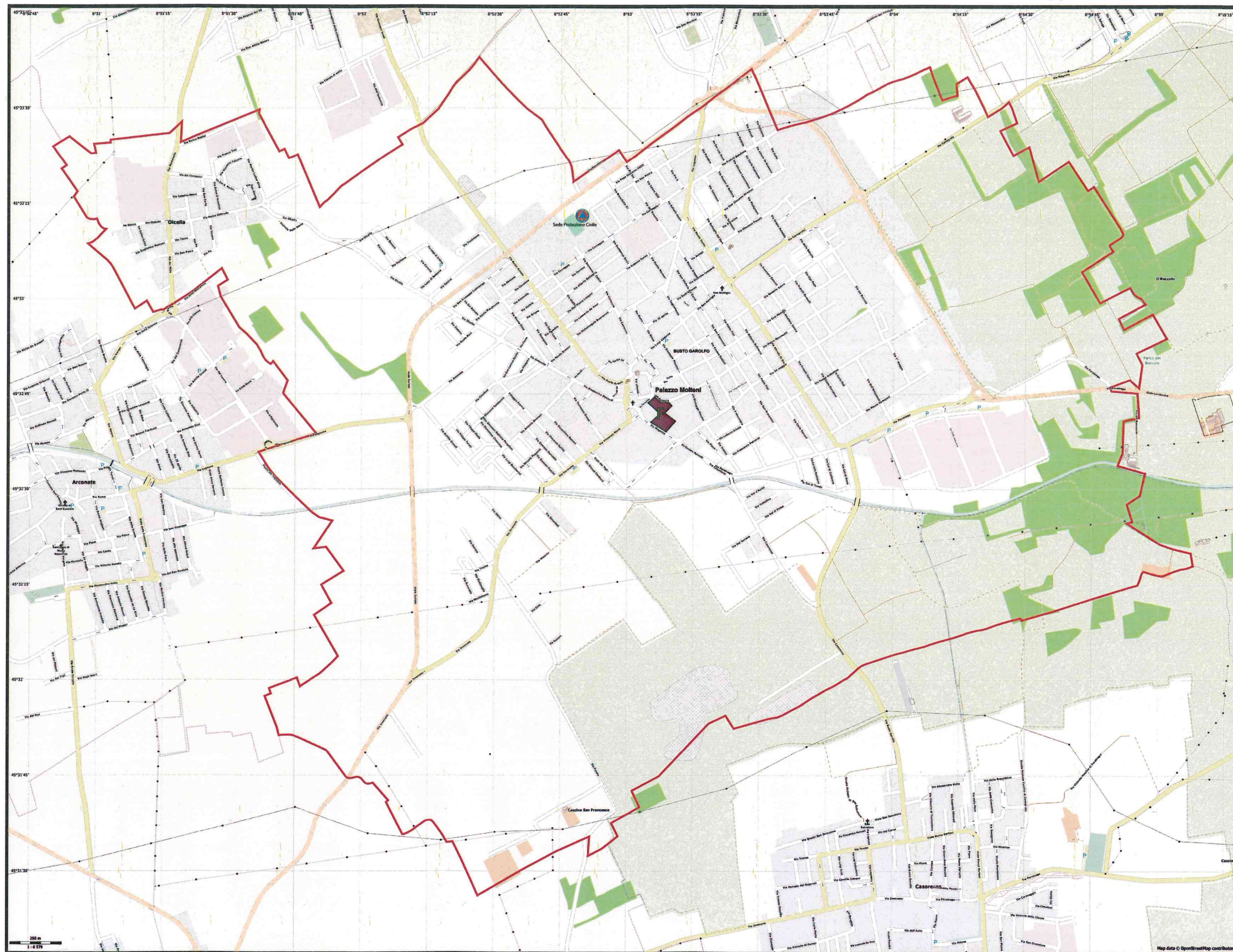


ASS. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE
BUSTO GAROLFO



Cartografia edificio Comunale

Aggiornato a : Aprile 2015



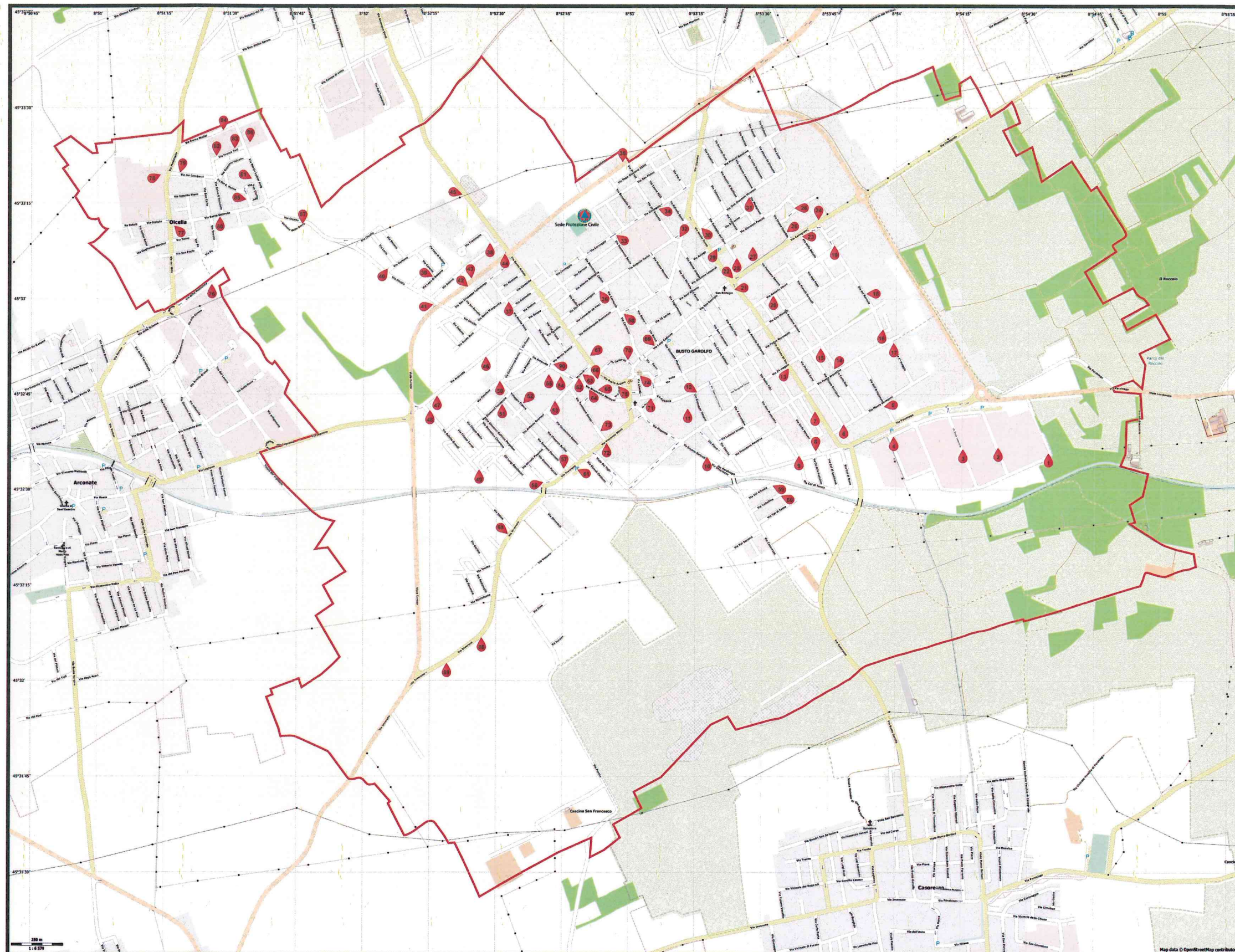


ASS. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE
BUSTO GAROLFO



Cartografia idranti fuori terra

Aggiornato a : Aprile 2015



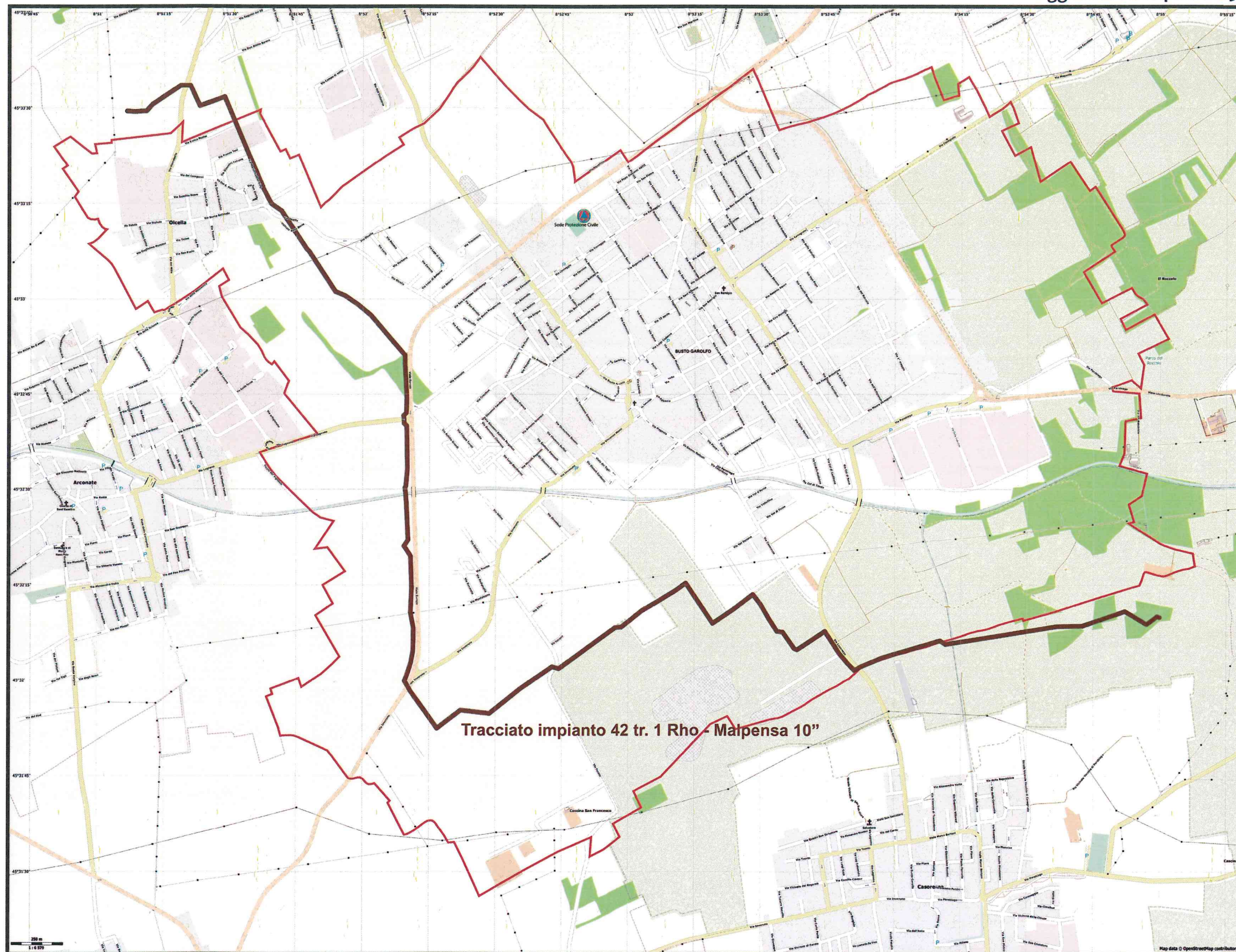


ASS. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE
BUSTO GAROLFO



Cartografia tracciato impianto Rho - Malpensa

Aggiornato a : Aprile 2015



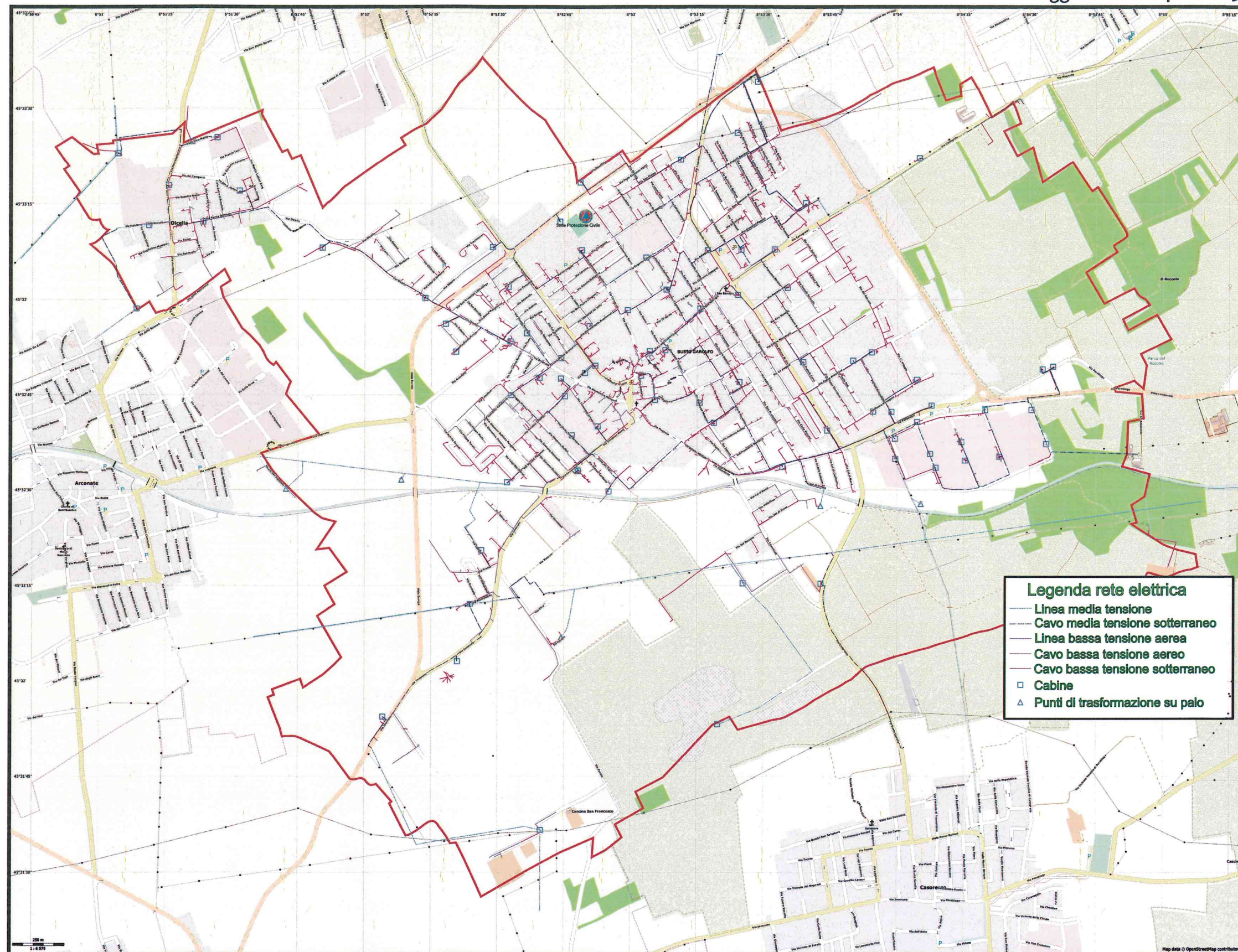


ASS. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE BUSTO GAROLFO



Cartografia rete elettrica

Aggiornato a : Aprile 2015



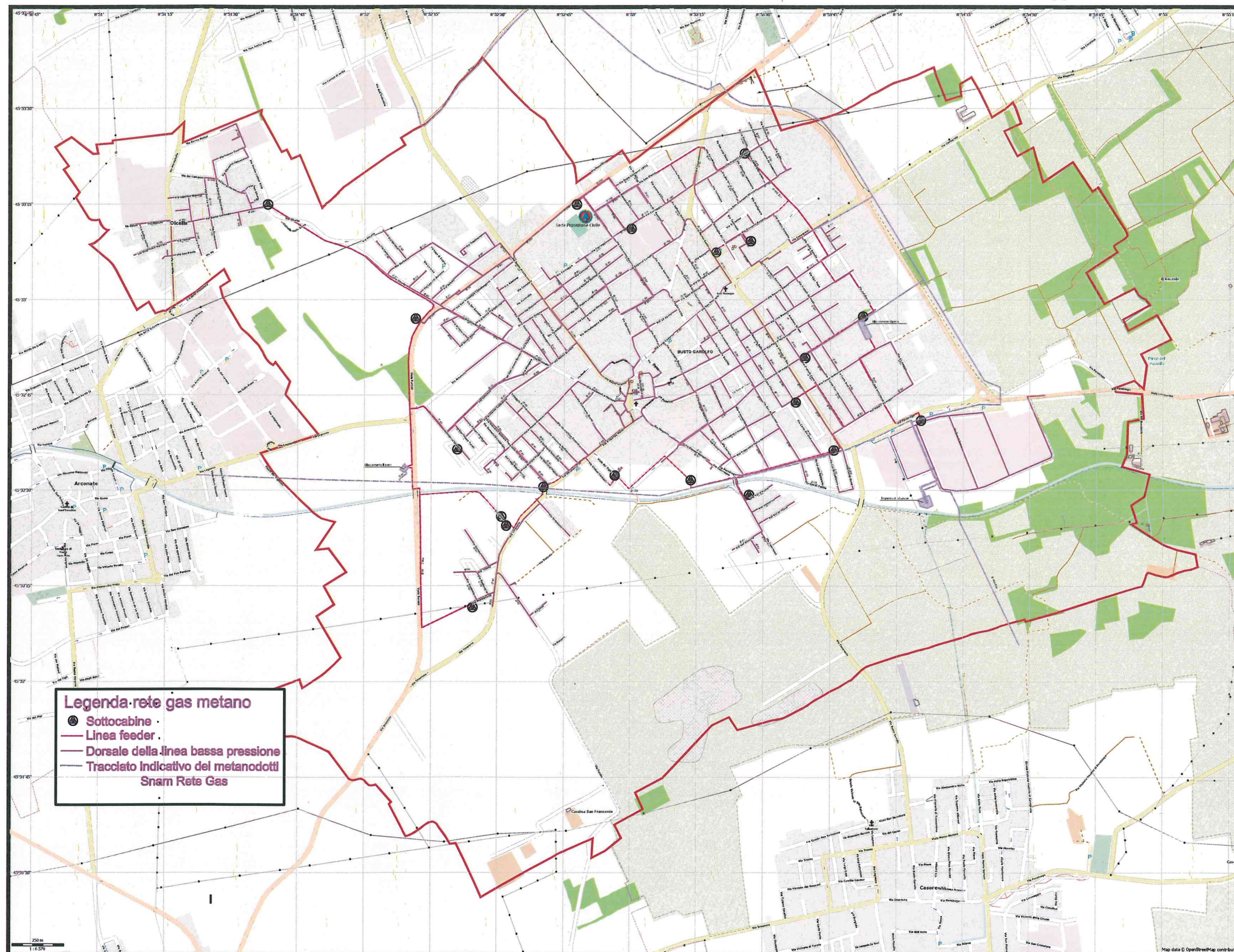


ASS. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE
BUSTO GAROLFO
Piano Emergenza Comunale (PEC)



Cartografia rete gas metano

Aggiornato a : Aprile 2019



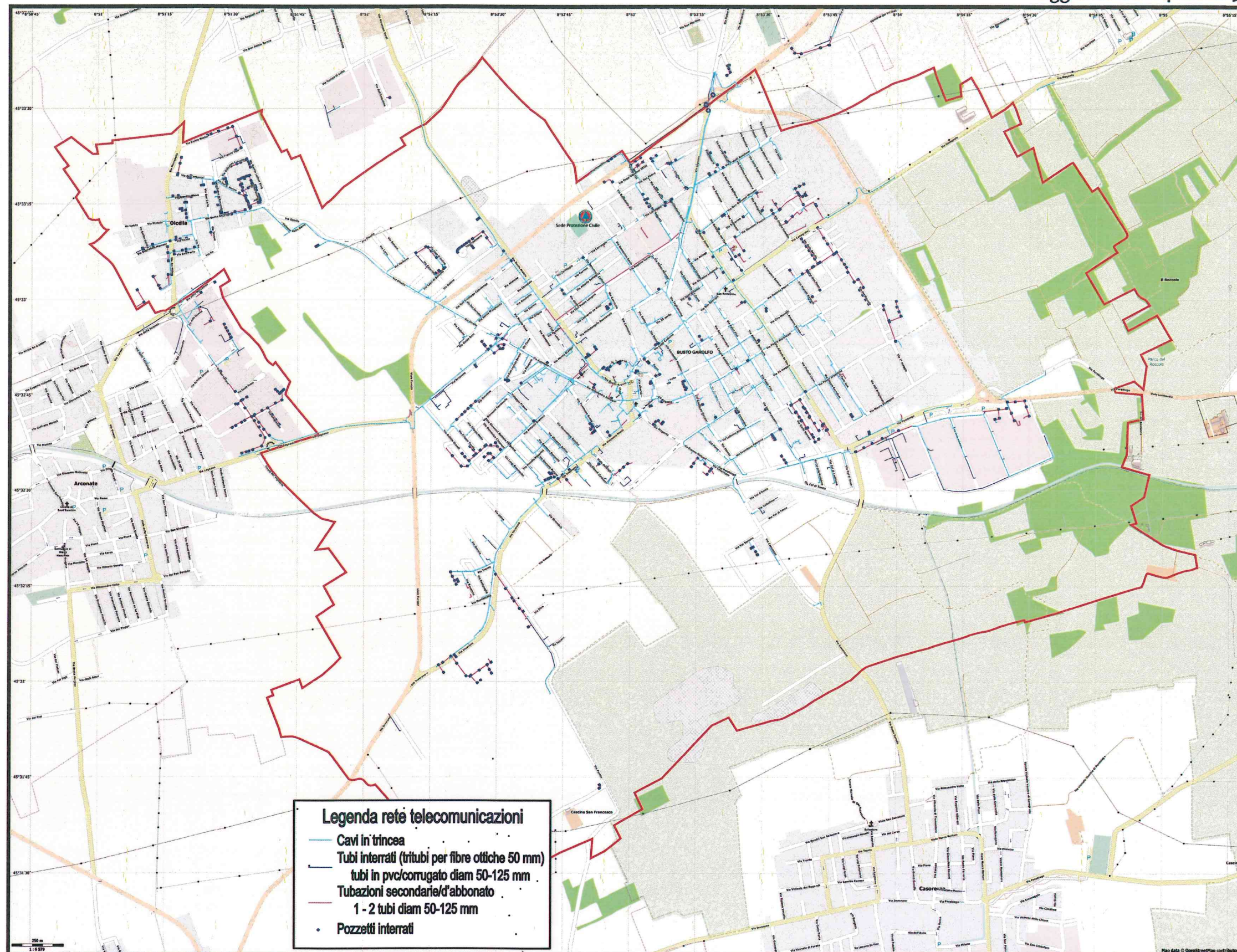


ASS. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE BUSTO GAROLFO



Cartografia rete telecomunicazioni

Aggiornato a : Aprile 2015



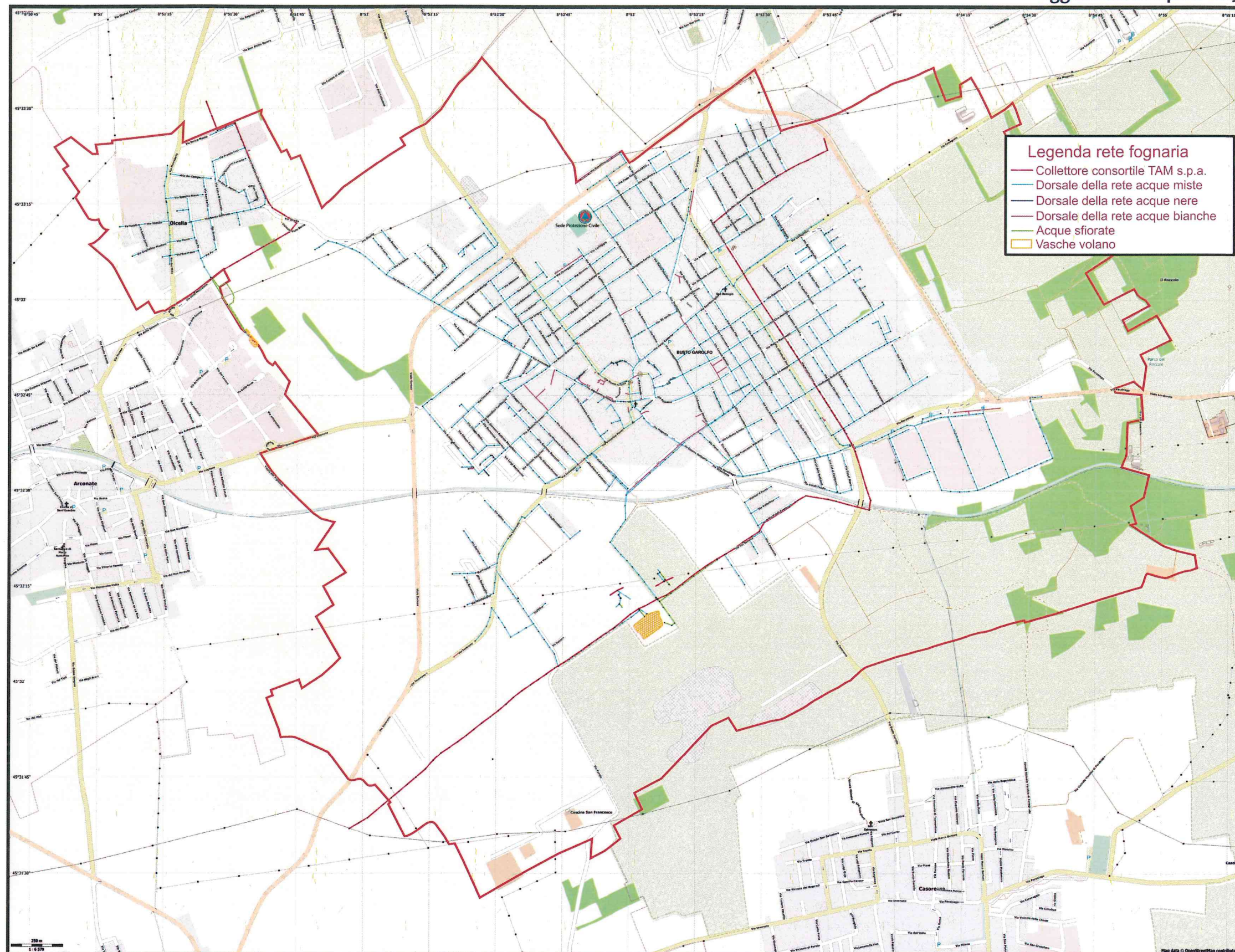


ASS. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE
BUSTO GAROLFO



Cartografia reticolo fognario

Aggiornato a : Aprile 2015



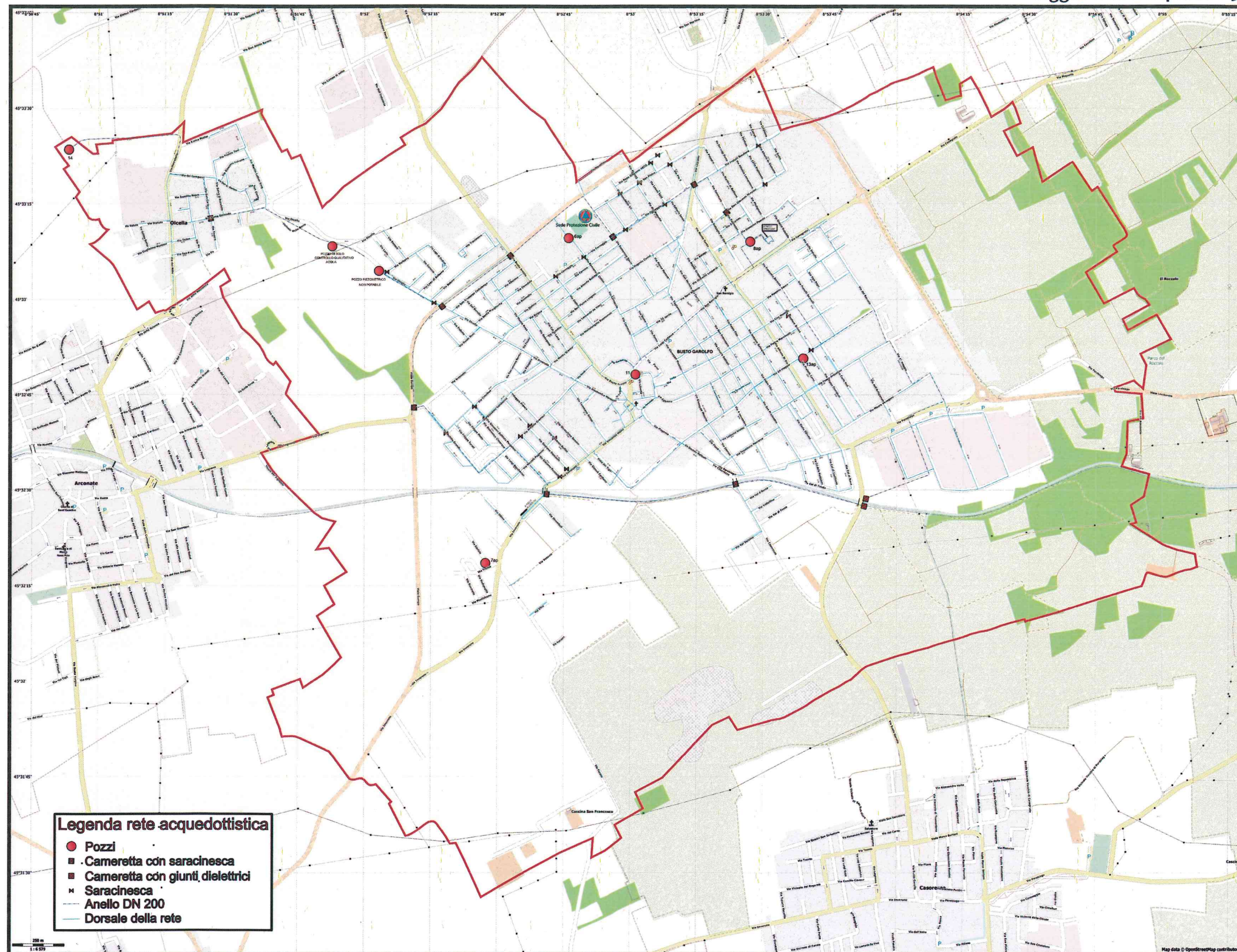


ASS. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE BUSTO GAROLFO



Cartografia reticolo idrico

Aggiornato a : Aprile 2015





ASS. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE
BUSTO GAROLFO



Cartografia vie di esodo

Aggiornato a : Aprile 2015

